



COMUNE DI GENOVA

VERBALE N. 23

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 7 giugno 2016

L'anno 2016, il giorno 7 del mese di giugno alle ore 14.00 in Genova, nella sala delle riunioni del Civico Palazzo, il Consiglio Comunale si è riunito in seduta di prima convocazione per deliberare sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno della seduta convocata con avviso n. 188533 del 01/06/2016.

Presiede il presidente G. Guerello. Assiste il Vice Segretario Generale E. Odone.

**CCLXXXVII COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE
SULL'ORDINE DEI LAVORI.**

GUERELLO – PRESIDENTE

Buongiorno a tutti. Seduta di Consiglio del 7 giugno 2016. È una seduta che si svolge su iniziative consiliari dei vari gruppi, sia nella parte delle interrogazioni a risposta immediata, ma sia anche in relazione alla seconda parte, perché all'ordine del giorno vi sono solo mozioni ed interpellanze. Partiamo con le interrogazioni a risposta immediata.

**CCLXXXVIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX
ART. 54) DEL CONSIGLIERE CHESSA: «EMISSIONE
DI TITOLI DI VIAGGIO DELLA FUNICOLARE
RIGHI/ZECCA: PAGANDO CON UNA
BANCONOTA, IL RESTO VIENE EROGATO NON IN
MONETE, MA IN FORMA DI BONUS DA
RISCUOTERE ALLA BIGLIETTERIA DI VIA
D'ANNUNZIO CON RELATIVI INCONVENIENTI
PER L'UTENZA, SOPRATTUTTO QUALORA SI
TRATTI DI TURISTI».**

CHESSA (Sel)

Questo 54 lo presento perché sono stato interpellato non tanto come Consigliere comunale, ma forse più come Presidente della Commissione riguardante la promozione della città. Siccome il turismo, in questo momento, è una delle industrie trainanti e, in prospettiva, uno degli aspetti economicamente più rilevante per la città di Genova, credo sia necessario favorirlo in tutte le maniere.

Invece, ci si trova alla situazione che una macchina erogatrice di biglietti, alla stazione della Zecca funicolare, che va a Righi, dopo aver messo 10 euro la risposta è scritta, nel senso che ti viene data una ricevuta di credito per l'importo di euro 8,50 da ritirarsi poi in Via D'Annunzio, o in Via Avio, o in Via Bobbio.

È chiaro che per i turisti questo è un inconveniente piuttosto consistente e appare quasi una presa in giro, viene considerata una ulteriore tassa di soggiorno.

ASSESSORE DAGNINO

Le emettitrici in funzione sono modelli vecchi, di vecchia generazione. Man mano vengono sostituite e, naturalmente, quando vengono sostituite sono sostituite con la tipologia della ricarica automatica.

Consigliere, lei sa – perché ne abbiamo discusso molte volte in quest'aula – quanto sia problematico tutto il sistema, sia di manutenzione che di rinnovo delle apparecchiature dell'azienda Amt. Comunque, ovviamente, sono di vecchia generazione.

Questo non avviene sempre. Avviene perché il personale di Amt regolarmente fa le ricariche di spiccioli; avviene soprattutto quando c'è tanta affluenza di pubblico, per cui questa ricarica non è sufficiente, oppure quando il personale addetto è in solidarietà. Abbiamo avuto anche questa situazione.

Dallo scorso anno è stato stipulato, però, un accordo con le rivendite di giornali posizionate nelle prossimità delle emettitrici. Per quanto riguarda la funicolare Zecca/Righi è quello di Piazza Portello. Gli edicolanti sono a disposizione per cambiare subito il credito con denaro contante.

Questa informazione è stata veicolata all'utenza con un adesivo posto su tutte le emettitrici, in inglese e in spagnolo, con una piccola mappa con l'indicazione di dove si trova l'edicolante, rivenditore di giornali che può dare il resto.

Naturalmente, se il cliente fa pervenire una segnalazione al servizio clienti via mail, viene spedito immediatamente il bonifico con il resto.

Perciò, in una situazione che ovviamente non è la migliore, in una situazione di difficoltà di rinnovo di tutte le apparecchiature, poi parleremo della manutenzione dei bus, l'azienda vive questo momento, ne abbiamo parlato tante volte, tutto quello che era possibile fare per informare e per dare il resto corretto, cioè per avere un rapporto di correttezza nei confronti della clientela, è stato messo in campo.

CHESSA (Sel)

Ringrazio l'assessore Dagnino. Esiste la card museo di Genova, una city card, dove c'è la parte di possibilità musei più pass. Credo che la Amt dovrebbe fare in modo di pubblicizzare di più questo aspetto, per il trasporto pubblico anche dei turisti in città e probabilmente anche l'Assessorato alla promozione della città dovrà fare di più, proprio sulla questione della pubblicizzazione di questa city card che oramai, come in tutte le grandi città di turismo è sicuramente uno strumento fondamentale per la conoscenza della città stessa, sia dal punto di vista dell'offerta culturale, sia dell'offerta anche del trasporto pubblico.

CCLXXXIX**INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE DE BENEDICTIS: «EMERGENZA RIFIUTI: QUALI SONO LE INTENZIONI DELL'AMMINISTRAZIONE PER RISOLVERE CON URGENZA IL PROBLEMA».****DE BENEDICTIS (Gruppo misto)**

Assessore, intanto, quando si parla di emergenza uno può pensare che sia una cosa temporanea del momento. L'emergenza rifiuti parte da lustri fa, da Pericu 1, Pericu 2, Vincenzi 3, Doria 4, perché si è sempre e solamente parlato, ma non si è fatto mai nulla.

Io ricordo quando ha detto: «Portiamo la rumenta fuori. Scarpino è chiusa. Per qualche mese e poi è tutto a posto». È passato uno, due, dieci, quindici, diciotto mesi e da quello che mi risulta si andrà ancora avanti. Questo vuol dire che noi cittadini contribuiamo ogni giorno per 80 mila euro – se sbaglio, mi corregga – a portare la rumenta fuori regione. Siamo veramente alla follia, perché non abbiamo mai avuto il coraggio di mettere su un impianto di smaltimento rifiuti come si deve in città. Una volta c'era un colore da una parte, una volta altri che contestavano e non se n'è fatto niente. Si è sempre preso del tempo per andare avanti così, con inerzia. Infatti, sono passati quattro anni e non si è fatto nulla. Nel programma del Sindaco mi pare di ricordare che c'era anche qualcosa che riguardava lo smaltimento dei rifiuti.

Io le do un suggerimento, se ne faccia carico lei: noi abbiamo in porto la centrale Enel a carbone, che finalmente verrà dismessa nel 2017; perché non fare lì l'impianto di smaltimento rifiuti? Sicuramente diranno tutti che sono contrari, magari anche la Giunta di cui lei fa parte, che non è bello, perché siamo nel centro della città. Io le dico che non è vero, perché abbiamo due esempi eclatanti: quello di Brescia, che sono quarant'anni che hanno l'impianto di smaltimento rifiuti al centro della città, un impianto che è dimostrato che è sicuramente molto meno impattante di quanto lo era prima, nella stessa sede, lo smaltimento rifiuti normale, la rumenta accatastata, uno Scarpino trasportato là.

A Montecarlo è nel centro della città. Io non penso che il principe sia così sciocco da dire: «Teniamoci la rumenta qua, che ci fa del male».

Quindi io credo che sia venuto il momento di dare veramente una risposta alla città, perché altrimenti si continueranno a pagare dei soldi inutilmente, portando via la rumenta tutti i giorni fuori. Una volta sapevamo che andava in Piemonte, adesso non so da che parte vada, però da qualche parte deve andare. Come si legge dai giornali, ogni tanto c'è scritto: «Riapre Scarpino. Fra poco riaprirà Scarpino».

Scarpino è lì, chiuso, bello e fatto, anche perché credo sia veramente un problema andare a riaprire Scarpino.

Vorrei una risposta esauriente, Assessore, se riuscirà a darmela.

ASSESSORE PORCILE

Una risposta esauriente su un argomento così vasto e complesso nell'arco di pochi minuti, lei comprenderà che non è facile dargliela. Tuttavia posso impegnarmi, come abbiamo fatto nei mesi scorsi, su alcuni dei punti che ha toccato, a convocare delle Commissioni in tempi brevi, così che possiamo essere aggiornati sull'evoluzione del problema.

Non entro nel merito di decisioni assunte o non assunte in passato. Come sa, in questo momento siamo ancora a discarica di Scarpino chiusa, quindi con l'esigenza di stringere accordi con altre Amministrazioni regionali, in particolare nei mesi scorsi è stato fatto con Regione Piemonte. Non ho ancora l'ufficialità degli accordi che dovrebbero consentire il trasporto fuori regione anche per il secondo semestre di quest'anno, che è quello che dovrebbe consentire di traguardare poi la riapertura della discarica, ma credo che l'esito dovrebbe essere positivo e che quindi sarà possibile, con gli extracosti – e questo è giusto riconoscerlo – che lei ha ricordato.

Ciò detto, da questo punto di vista, comunque, la invito, sia su questo che su altri punti che ha toccato, a rivolgere, o far rivolgere, analoghe interrogazioni anche agli altri enti competenti che stanno affrontando la questione, quindi in primis Regione e anche Città Metropolitana.

Come sa, per quello che riguarda il percorso di riapertura della discarica, che comunque avrà in futuro, secondo gli indirizzi e la programmazione che ci siamo dati anche in questo Consiglio comunale, un ruolo residuale, come discarica di servizio di quel che resterà rispetto a percentuali di differenziata che ci auguriamo di incrementare in modo molto significativo, è stata ripresentata tutta la documentazione progettuale in sede di Conferenza dei Servizi, è stata presentata a Città Metropolitana e per conoscenza a tutti gli enti locali, quindi anche a Comune, a Regione e all'Arpal. Immaginiamo e speriamo che negli ultimi mesi dell'anno sarà quindi possibile arrivare all'approvazione del nuovo polo impiantistico di Scarpino, che è quello che è già stato descritto e illustrato alla Commissione competente. Tuttavia, nelle prossime settimane, possiamo impegnarci a fornire aggiornamenti anche su questo.

In questo quadro, comunque, l'Amministrazione ha condiviso con l'azienda e ha definito una programmazione, abbiamo presentato e, se occorre, lo ripresentiamo, il nuovo piano per l'impiantistica di Amiu per lo sviluppo del suo piano industriale. Contestualmente abbiamo presentato, sempre in quest'aula, il nuovo piano per la differenziata redatto insieme con il Conai. In termini di strumenti e di programmazione sta nascendo ed è riconosciuto un nuovo modello, che è quello fondato sull'economia circolare. Per questa ragione, anche quando la discarica riaprirà, magari non nei primi anni, ma in un medio/lungo periodo poi avrà un ruolo residuale, perché parliamo di impianti di separazione, parliamo di filiera, parliamo di riuso e di riciclo, di una strategia che non è una strategia rifiuti zero, ma quasi zero. Tutti questi indirizzi sono stati approvati da questo Consiglio comunale; sono le nuove linee guida, i nuovi orientamenti dell'Amministrazione,

quindi è inutile riproporre impianti e chiusure a caldo, che questa Amministrazione non condivide, tanto meno in luoghi da lei ipotizzati nel centro città.

Se riusciremo a realizzare quel modello è una sfida tutta da vedere, me ne rendo conto, ma che in termini di indirizzi e strumenti questo sia il nostro orientamento, glielo confermo e mi auguro si esca velocemente dall'emergenza che lei ha richiamato.

DE BENEDICTIS (Gruppo misto)

Diciamo che estrapolo dalla sua risposta alcuni passaggi. Lei ha detto che è un argomento complesso. È chiaro che è un argomento complesso, però è uno degli argomenti principali che ogni Sindaco deve affrontare, come nel caso nostro, visto che non c'è nulla che si occupi dello smaltimento dei rifiuti.

Lei ha detto che non si occupa di decisioni non assunte da altri, quindi lei mi conferma – a parte che è sotto gli occhi di tutti – che fino ad oggi non si è assunto mai nessuna decisione.

Io mi sono marcato, se ho capito bene, che verso dicembre dovrebbe riaprire Scarpino. Questa è un'affermazione ufficiale sua, perché a volte va anche in contrasto con quello che si legge sui giornali. Quindi vuol dire che dobbiamo aspettare fino a Natale e continueremo, fino a Natale, a portare rumenta di qua e di là, con 80 e rotti mila euro al giorno di spesa. Quest'anno, visto che ci sono le votazioni l'anno prossimo, non si è aumentata la rumenta, ma i cittadini genovesi continueranno a pagare questi 80 mila euro al giorno per portare la loro rumenta fuori, perché noi non abbiamo niente in città che possa permetterci di fare lo smaltimento dei rifiuti. Questo è un fatto gravissimo.

CCLXXXIX (BIS) INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE PANDOLFO:
«DESTINAZIONE DELL'IMMOBILE DI PROPRIETÀ COMUNALE SITO IN VIALE CEMBRANO A GENOVA».

PANDOLFO (Pd)

Alla fine del mese di aprile dello scorso anno, il Comune, tramite l'Assessorato al patrimonio, presentò ai cittadini, operatori delle imprese, associazioni, categorie e quindi a tutti gli operatori del settore, oltre che alla città, per mezzo di un grande evento che si svolse a Palazzo Ducale, le opportunità di valorizzazione degli immobili più significativi di Civica proprietà. Presentazione che poi abbiamo ripetuto anche in quest'aula, nell'ambito della Commissione bilancio e patrimonio del Comune, con interlocutori diversi, ma con i medesimi contenuti di fondo.

Gli immobili in città di varia natura e di proprietà genericamente pubblica, possiamo dire, sono diversi. Alcuni sono già stati valorizzati, mi viene in mente, uno su tutti, l'antico Monastero delle Suore Domenicane, il cosiddetto complesso di Sant Bartolomeo in Via Sarotti, che sempre, tra l'altro, con la Commissione

bilancio, siamo stati a visitare con un sopralluogo. Quelli che sono in attesa di valorizzazione come, ad esempio, l'ex mercato ortofrutticolo di Corso Sardegna o, ancora, che hanno iniziato un percorso di valorizzazione, come la Caserma Gavoglio.

Sono solo alcuni dei più imponenti e visibili immobili che in città sono presenti e che necessitano di una trasformazione. Sono, però, esempi di azioni che seguono a quella presentazione di un anno fa circa.

Dalla stampa ho appreso, su un articolo dello scorso 2 giugno, che il Comune ha ceduto l'area dell'ex sede Siemens di Viale Cembrano a Sturla a una società informatica collegata al colosso Microsoft, dove verrà realizzato un centro dedicato all'innovazione e alla formazione tramite lo strumento di una cosiddetta concessione di valorizzazione. Da lì ho appreso anche che la proprietà dell'immobile rimarrà comunale e che il Comune incasserà un canone dal privato e che il privato si impegnerà, in cambio, a valorizzare l'immobile al termine della concessione, per poi riconsegnare, in un futuro, l'immobile valorizzato al Comune stesso.

Giudico assai positiva questa procedura, perlomeno alla prima lettura e agli elementi che sono stati forniti dalla fonte giornalistica ed è per questo che ho deciso di approfondire questa procedura, perché ritengo che consenta al Comune di non avere gli immobili in abbandono, che sono sicuramente un elemento non positivo per la cittadinanza, perché sappiamo quanto gli immobili possano essere oggetto di pericolo anche e di ulteriore aggravio, non solo di mancate occasioni; al privato, perché può fruire di uno spazio strategico come quello; alla collettività e quindi anche al Comune tutto, di poter beneficiare della produttività di realtà come quella che si è aggiudicata l'immobile.

Quindi chiedo di avere ulteriori dettagli circa quest'operazione, avvenuta in Viale Cembrano, come i termini della concessione, il costo e la durata, ma soprattutto quali sono le condizioni di controllo della procedura, ossia come verrà valorizzato questo immobile di proprietà comunale, come ritornerà alla collettività questo immobile dopo la fruizione da parte del privato e se, naturalmente considerando questa come una possibilità positiva, se la Civica Amministrazione intende riproporla per altri beni di sua proprietà che sono in attesa di essere valorizzati.

ASSESSORE PIAZZA

Come veniva ricordato, abbiamo adottato lo strumento della concessione di valorizzazione come strumento che viene utilizzato anche in ambito nazionale per le valorizzazioni di grossi compendi immobiliari per realizzare lo scopo che ci siamo riproposti un anno fa: valorizzare gli immobili comunali non utilizzati. Per valorizzare non si intende fare cassa, ma restituire degli spazi alla città, sia dal punto di vista di attività culturali, sia imprenditoriali.

Con lo strumento della concessione di valorizzazione recentemente abbiamo affidato la Villa Rosazza, nel quartiere di Dinegro e questa settimana abbiamo concluso la procedura di affidamento del compendio di Viale Cembrano. In questo

caso abbiamo adottato un bando particolarmente innovativo, perché è un bando che mira sia alla riqualificazione e alla valorizzazione dell'immobile, sia anche alla promozione del tessuto imprenditoriale del territorio.

Abbiamo richiesto ad aziende, tramite il bando, un intervento di riqualificazione del palazzo, secondo i criteri di efficientamento energetico, di *smart building* per quel che riguarda l'illuminazione interna, la sicurezza e la riqualificazione dell'edificio. Abbiamo richiesto a eventuali soggetti che fossero disponibili a essere concessionari dell'immobile anche un elemento di innovazione: creare, all'interno dell'immobile, un incubatore rivolto a start-up innovativo, focalizzato particolarmente sui temi dell'innovazione tecnologica e abbiamo richiesto la creazione di uno spazio di *co-working*, la creazione di una piattaforma digitale per favorire l'incontro tra il mondo della ricerca e quello delle aziende. In più, interventi di promozione a cultura digitale nelle scuole.

Tutto questo ha portato a un'offerta che è pervenuta agli uffici comunali e che è stata esaminata dalla società Soft Gem, che è una società partner di Microsoft, che ha fatto una proposta, quindi c'è stata un'aggiudicazione provvisoria – ci saranno poi le verifiche formali per l'aggiudicazione definitiva – che porta a una valorizzazione con interventi di riqualificazione per 1.036.000 euro, una durata di concessione di quindici anni e un importo canone offerto di 12 mila euro l'anno, più le attività che elencavo precedentemente di promozione di impresa e di spazi per la creazione di nuove start-up.

Questo fa sì che all'interno di un immobile del Comune ci possa essere una valorizzazione con nuove tecnologie e ci possa essere, in un accordo con il Comune stesso, la creazione di un incubatore per start-up.

Quando ci sarà l'aggiudicazione definitiva, ci sarà anche la sottoscrizione da parte del Comune con la società Soft Gem del gruppo Microsoft e anche un protocollo di collaborazione per i temi che illustravo precedentemente.

Altre operazioni di questo tipo verranno fatte, perché questo strumento di concessione di valorizzazione permette poi, al termine del periodo di concessione, di riavere l'immobile in buono stato di conservazione, perché dovrà essere restituito con gli interventi di riqualificazione fatti. Pensiamo di adottarlo su altri immobili. In particolar modo stiamo già agendo per la valorizzazione della scuola Garaventa. Gli ultimi due piani sono stati utilizzati da Sviluppo Genova, con un trasferimento della sede di Sviluppo Genova e un risparmio dei canoni di affitto da parte del Comune; gli altri tre piani verranno concessi con concessione di valorizzazione per un insediamento produttivo nel Centro Storico.

PANDOLFO (Pd)

Grazie Assessore. Evidentemente non mi sbagliavo rispetto alla lettura. Ritengo ancor di più, stante la descrizione che ha fornito, in modo esauriente, alla mia interrogazione, rispetto ai temi di intervento che riguardano interventi materiali di riqualificazione che dovranno essere certificati al ritorno del bene al Comune, interventi sul contenuto che si andrà a porte, quindi con elementi di innovazione, con start-up, con altri incubatori, eccetera. Azioni che sono positive

per lo sviluppo economico. E poi anche per l'azione che, invece, verrà fatta con la cultura digitale nelle scuole.

Quindi un complesso di iniziative che sono positive. Spero che, come diceva, verrà fatto per la scuola Garaventa, ma anche per gli altri immobili che sono in attesa. Mi premurerò di segnalargliene alcuni che ritengo visibilmente in attesa di un'azione simile.

CCXC

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE REPETTO: «PER CHIEDERE ALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE QUALI INIZIATIVE INTENDA ADOTTARE PER RISOLVERE LA SITUAZIONE DI GRAVE DEGRADO DI VIA MASCHERONA E ZONE LIMITROFE».

REPETTO (Udc)

Ho presentato questo articolo 54 a seguito di svariate lamentele di cittadini residenti nella zona.

Mi hanno fatto presente problemi di decoro e di sicurezza, in quanto, ad esempio, pur essendo presenti una scuola materna (Santa Sofia in Via Mascherona) e un asilo nido (Circolo Asis in Salita di Mascherona) tali vie sono disseminate, soprattutto dopo il fine settimana, di cocci di bottiglie di vetro e residui di uova; i primi, evidentemente frutto di scorribande e le seconde, molto probabilmente, lanciate dai cittadini residenti, esasperati dal rumore.

È già capitato, purtroppo, che a seguito di questi cocci di vetro, abbandonati sul selciato e non rimossi da alcuno, un bimbo sia scivolato e si sia tagliato.

Nonostante sia stata avvertita l'Amiu e sia stata inviata documentazione anche fotografica, a dimostrazione della situazione, non ci sono state risposte.

Un altro problema si verifica in Salita di Mascherona, dove si stanno staccando i ciottoli che compongono la crêusa, creando problemi per chi deve passare a piedi, perché bisogna fare attenzione ed evitare buche per non inciampare, ma bisogna porre anche attenzione, perché i ciottoli rotolano in fondo alla discesa.

Altro problema si pone a livello di traffico, di auto e moto, le quali transitano tranquillamente in Via di Mascherona, in orari che coincidono con l'uscita dei bambini dalla scuola, tra le 16:00 e le 16:30.

Purtroppo, l'ingresso/uscita dell'edificio scolastico, si trova proprio sulla strada. Non parliamo di via trafficatissima, però risulta molto pericoloso permettere ad auto e moto di passare di lì, quando i bambini escono dalla scuola.

Altre scuole, come l'Embriaco di Piazza Santa Maria in Via Lata a Carignano, hanno lo stop del traffico, con vigile addetto al monitoraggio di tutta la situazione.

Pertanto, chiedo come l'Amministrazione intenda affrontare e risolvere questo problema.

ASSESSORE PORCILE

Grazie Consigliere. Le rispondo per quanto di mia competenza. Vi prego, Consiglieri, quando presentate i 54 e parlate in termini molto generali di degrado di un'area della città, di essere più precisi rispetto poi ai problemi che evidenziate, perché sono diverse settimane che poi mi trovo degli articoli 54 in cui mi si parla anche di traffico vietato, piuttosto che scorribande, eccetera, quindi non sono nelle condizioni di rispondere a questioni sulle quali, invece, devono intervenire altri colleghi. Dopodiché, raccolgo complessivamente, naturalmente, la sua segnalazione, il suo appello, la sua richiesta e, soprattutto per quanto di mia competenza, condividendo, ovviamente, anche la necessità soprattutto di un maggior controllo e di un intervento sanzionatorio, dove necessario, per quello che riguarda le mie competenze non posso che raccogliere la sua segnalazione e quindi chiedere che il servizio di pulizia che svolge Amiu sia più frequente ed efficace.

Ora le dico la fotografia attuale di quello già previsto. Vi ricordo, come faccio ormai ogni settimana, che le forze in campo sono quelle e quindi se e quando si ritiene che un'area necessiti di un intervento maggiore, significa necessariamente sottrarre tempo/lavoro o mezzi ad altre zone della città. Dopodiché, che alcune aree del Centro Storico siano particolarmente penalizzate anche da fenomeni sociali che, invece, interessano meno altre aree della città è noto, infatti gli sforzi sono maggiori.

Per quello che riguarda, nello specifico, Via Mascherona, è previsto comunque lo spazzamento giornaliero, sette giorni su sette, in turno 23:00/5:00, il lavaggio settimanale il martedì e poi sia la raccolta vetro, che la multi-materiale, che la Rsu con vari turni e orari, che adesso non le ricordo, anche questa sette su sette.

Spero non sia vera la segnalazione, soprattutto quando c'è presenza di vetri ed altro, quindi situazioni di pericolo per bambini, eccetera, che non abbia trovato immediata risposta quando accaduta e farò in modo che, soprattutto in presenza di bambini e uscita dalle scuole, l'intervento delle forze preposte sia tempestivo.

REPETTO (Udc)

Assessore, certo, l'impegno sarà sicuramente adeguato al problema che i cittadini hanno lamentato. Però, un maggior controllo, più servizi di pulizia. Le forze in campo sono quelle, ma se le forze in campo sono quelle, si vede che non rendono bene, perché la situazione è rimasta tale e quale a quella precedente. Quindi adoperiamoci in modo tale di risolvere questo problema annoso per questi nostri cittadini e soprattutto per i bambini più piccoli che, come ho ricordato, qualcuno è anche caduto e si è tagliato.

Quindi aspetto, dalla Civica Amministrazione, una maggiore attenzione verso questo problema.

CCXCI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE BOCCACCIO: «VESPASIANI CITTADINI IN DISUSO/INUTILIZZABILI. SI CHIEDE ALLA GIUNTA COME INTENDA DOTARE IL TERRITORIO CITTADINO DI UNA RETE ADEGUATA DI SERVIZI PUBBLICI AL SERVIZIO DI RESIDENTI E TURISTI, RECUPERANDO/RIATTANDO QUELLI ESISTENTI OPPURE REALIZZANDONE NUOVI, ANCHE SULLA SCORTA DI ESPERIENZE INNOVATIVE DI ALTRE LOCALITÀ COME, PER ESEMPIO, I VESPASIANI ARTISTICI DI CANNES».

BOCCACCIO (Movimento 5 stelle)

Mi rendo conto che rispetto ai tanti problemi cittadini, questo sia un problema piccolo e che certamente suscita anche una qualche ilarità. Si sorride meno quando si ha voglia di fare pipì in città e non si sa dove andare, oppure bisogna entrare in un locale pubblico e pagare una consumazione. In quel momento magari il sorriso è un po' più spento.

Noi, senza nessuna polemica, raccogliendo lo stimolo di alcuni cittadini, ci teniamo ad ascoltare dalla Giunta quali siano i progetti di un problema sicuramente limitato, ma proprio per questo forse l'Amministrazione può intervenire più facilmente che su altri, come sia quello di mettere a disposizione dei cittadini, in una città dove, peraltro, l'età media è anche piuttosto elevata e quindi, magari, le necessità fisiologiche aumentano e dei tanti turisti che sono in città e che continuano ad aumentare, anche secondo le statistiche riportate in quest'aula dall'Assessore competente e al lavoro sicuramente fatto dall'Amministrazione.

Abbiamo letto che ci sono esperienze positive in giro per l'Italia e per l'Europa. Chiediamo, sostanzialmente, all'Amministrazione se abbia intenzione di fare qualcosa per recuperare una rete abbastanza diffusa sul territorio, ma che è per la maggior parte inutilizzata ed inutilizzabile, vuoi perché sono stati murati, vuoi perché sono ormai in uno stato di totale abbandono. Ci piacerebbe sapere quali siano i progetti in questa direzione. Magari – lo dicevo nel testo dell'interrogazione – prendendo a riferimento anche alcuni esempi. Dal punto di vista mediatico ha fatto un po' di scalpore quello dei vespasiani artistici di Cannes sulla Croisette. Certamente è una città simile, anche da un punto di vista orografico, alla nostra, certamente sensibile all'aspetto turistico e di cultura, visto che ospita un prestigioso festival cinematografico. Sostanzialmente, Assessore, le chiediamo se l'Amministrazione abbia dei progetti in questo campo ed eventualmente quali siano.

ASSESSORE PORCILE

Condivido con lei il fatto che l'argomento non debba suscitare alcuna ilarità, non debba essere sottovalutato e tanto più non deve essere sottovalutato, come ha ricordato, in una città piena di anziani e, per fortuna, anche sempre più piena di turisti.

Ciò detto, tocca un argomento di cui l'Amministrazione si sta occupando. Io ho chiesto – e quando ne avrò gli esiti, a questo punto, sarò lieto di fornirglieli – di avere una fotografia attuale un po' più dettagliata e non una raccolta di segnalazioni che arrivano di frequente dai cittadini o dai Municipi, per avere il quadro preciso dello stato manutentivo di tutti i vespasiani presenti in città, che sono circa 110.

Le posso dire qual è il servizio al momento in alcune zone della città, in particolare nel centro, ma anche nel cimitero, vengono puliti giornalmente; in altre aree della città, comunque, con una frequenza di almeno ogni due, o al massimo, tre giorni la settimana.

È poi presente un servizio di pronto intervento ogni volta che vengono segnalati dai Municipi dei guasti. Ci sono, inoltre, quindici autopulenti, che vengono puliti con una frequenza trisettimanale. E Amiu si occupa anche della manutenzione tramite un proprio tecnico.

C'è solo un autopulente, in questo momento, chiuso ed è per ragioni di interruzioni di fornitura dell'acqua, quindi non per guasti o per manutenzioni non svolte. Infine, Amiu provvede anche alla disotturazione, quando occorre, con un proprio autospurgo.

Ciò detto, nel momento in cui avremo una fotografica più precisa della situazione, perché è evidente, al di là di alcune esperienze che lei ha citato, che è un problema che riguarda un po' tutte le città italiane, il fatto che i vespasiani non godano di buona salute e siano un servizio non sempre di qualità per cittadini e turisti, una volta che avrò il quadro più preciso, effettivamente occorrerà programmare e prevedere o interventi di manutenzione più significativi, o ripristino o, dove evidentemente non ci sono migliori soluzioni, anche alla rimozione, perché spesso possono, invece, rappresentare un po' di degrado. Mi riferisco, ad esempio, alla famosa questione di Piazza Caricamento, dove la collocazione di vespasiani, proprio dove arrivano i pullman di turisti, è stata probabilmente una scelta non felicissima di precedenti Amministrazioni. Anticipo il fatto che per quello che riguarda quei bagni pubblici è intenzione – e nelle prossime settimane verrà realizzato l'intervento – rimuovere quei vespasiani. Peraltro, in una zona dove, per fortuna, ne sono presenti diversi e quindi non dovrebbe creare un problema a chi ha quel tipo di bisogni.

In questo quadro e nel quadro di interventi di cui poi le darò un dettaglio, effettivamente aprire una riflessione su possibilità di valorizzazione artistica, senza andare a vedere l'esperienza di Cannes, dove hanno, proprio per struttura, una loro possibilità di richiamo e di attenzione, ho visto che anche alcune città in Italia, ad esempio a Napoli, hanno provato a valorizzare, attraverso piccoli bandi e piccole forme di creatività giovanile. Perché non provare a farlo anche a Genova? Però,

prima è importante capire se riusciamo, con le risorse in campo, a fornire un servizio di qualità il più diffuso e capillare possibile.

BOCCACCIO (Movimento 5 stelle)

Grazie Assessore, per la risposta. Se parliamo di risorse in campo, sappiamo già come andiamo a finire. Sono quattro anni che ascoltiamo che non ci sono risorse per nulla, per cui, figuriamoci!

Colgo, naturalmente, anche degli aspetti positivi dalla sua risposta. Credo che ci sia anche un sorriso, che è un po' anche quello di sollievo nel momento in cui si trova un bagno quando si ha bisogno.

Penso certamente che sia un segnale che probabilmente con poco sforzo, rispetto a tanti altri problemi ben più importanti che ha la città, questa Amministrazione possa dare. Per cui, aspetto la relazione un pochino più corposa che lei ha preannunciato e magari anche contestualmente un'ipotesi, una bozza di progetto per quanto riguarda questo network di servizi pubblici a disposizione di turisti e cittadini.

CCXCII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE PASTORINO: «POLIZIA MUNICIPALE – REPARTO AMBIENTE. QUALI PROSPETTIVE: POTENZIAMENTO O CHIUSURA?».

PASTORINO (Fds)

Mi sono giunte notizie da parte della Polizia Municipale del reparto ambiente, dove abbiamo assistito, in questi ultimi mesi al trasferimento del capo del reparto e altri tre trasferimenti di agenti di questo reparto di Polizia ambientale, senza essere sostituiti. Questo è già il primo campanello d'allarme.

Ricordo che la Polizia, reparto ambiente, si occupa di una molteplicità di controllo, dall'inquinamento delle acque, del radio, radioattività, la gestione di rifiuti, la repressione e il controllo e la prevenzione in materia urbanistica ed edilizia, il comparto che si occupa anche di tutela animali e funzioni di Polizia veterinaria, funzioni di vigilanza del demanio marittimo di pertinenza del Comune di Genova, il comparto acustica che esegue gli accertamenti e le misurazioni delle emissioni sonore. In più, il reparto si occupa anche di pronto intervento. Da ultimo, è stato impiegato sull'incidente grave della rottura della tubazione della Iplom.

Tutto ciò va di pari passo anche con il ridimensionamento della Polizia provinciale e sia la Città Metropolitana, sia la Regione ci hanno messo del loro per ridimensionare anche questo corpo di Polizia altamente specializzato. Abbiamo attualmente una ventina di agenti di Polizia provinciale in lista di mobilità.

Questo Comune metropolitano, in controtendenza con altri Comuni dello stesso grado – Città Metropolitana – dove è stata assorbita dal Comune capoluogo, dal Comune metropolitano, una parte della Polizia provinciale proprio per

sopperire e per andare a controllare tutte le competenze che ho elencato, questo Comune, invece, toglie addirittura gli agenti che ci sono.

Quindi chiedo all'Assessore e alla Giunta: che intenzioni avete? Volete potenziare questo servizio, che io reputo fondamentale, o chiuderlo? È evidente che se si trasferiscono il comandante, tre agenti e non si sostituiscono, già lì c'è un piccolo inizio di chiusura.

ASSESSORE FIORINI

Grazie al consigliere Pastorino, perché il tema è un tema di assoluta rilevanza, rispetto al quale occorre avere il contributo di tutti e soprattutto anche sgomberare il campo da possibili leggende metropolitane.

Il tema del reparto ambiente è un tema di massima rilevanza, sia per quanto riguarda i cittadini, sia per quanto riguarda le politiche per la vivibilità e la tutela dell'ambiente urbano da parte della Civica Amministrazione. Da questo punto di vista, il nostro reparto ambiente, che è stato istituito nel 1995, è un reparto che fa parte del settore sicurezza urbana della Polizia Municipale e ha sei funzioni operative, come correttamente è stato ricordato dal Consigliere: un comparto amministrativo, un comparto ambiente, un comparto territorio, tutela degli animali, acustica e demanio.

Si tratta di un reparto che ha conseguito la certificazione di conformità del sistema di gestione per la qualità, che è un aspetto di particolare rilievo e implica il presidio di funzioni che richiedono particolari competenze tecniche, basti pensare alla complessità della normativa in materia ambientale, o in materia di acustica nel nostro Paese.

Per quanto riguarda il tema riorganizzazione vorrei rassicurare, perché non vi è alcuna intenzione di smantellare il reparto. Si sta effettuato una riflessione su come presidiare al meglio le funzioni, proprio in quest'ottica che deve implicare una riflessione e poi anche una operatività rispetto al tema delle funzioni che, a suo tempo, erano presidiate dalla Città Metropolitana, sia a come queste funzioni sono assunte complessivamente dall'Ente.

Faccio un esempio. Per quanto riguarda la tutela degli animali, vi erano delle competenze in capo alla Polizia Municipale, ma vi è anche un ufficio tutela degli animali che dipende dalla Direzione ambiente, quindi dal mio collega Porcile, che ha alcune competenze che, in qualche modo, sono sovrapponibili.

Quello che stiamo cercando di fare è vedere quelle che sono complessivamente le funzioni assolute dall'Ente e come andare a migliorarle proprio in un'ottica di operatività. A fronte di questo, abbiamo poi la tematica del personale dell'Ente, che comunque viene anch'essa in rilievo.

La posizione organizzativa del reparto ambiente, peraltro, ha risposto a un bando, quindi a quello che era un normale avvicendamento di funzioni ed è attualmente posizione organizzativa rispetto alla Protezione Civile, quindi una funzione dove, tra l'altro, anche le competenze acquisite in materia di ambiente e di tutela del territorio vanno a svolgere un rilievo importante in una funzione altrettanto delicata per quanto riguarda la Pubblica Amministrazione.

Quindi vorrei assicurare, nell'ambito di quelle che comunque sono delle difficoltà dal punto di vista del mantenimento di tutta una serie di funzioni che sembrano essere sempre di più, la crucialità di queste ci sta spingendo ad avere quello sguardo complessivo a cui faceva riferimento il consigliere Pastorino. Non sfugge a nessuno che tematiche come il grave incidente occorso all'Iplom, o il tema dei depuratori, il tema dei cinghiali, siano connessi al fatto che complessivamente, come Ente, noi siamo in grado di affrontare questo.

La risposta è in questi termini. Poi, sulle singole cose, se poi vogliamo andare a vedere, sono a disposizione.

PASTORINO (Fds)

L'Assessore mi ha in parte soddisfatto, ma non completamente. Io direi che il Consiglio comunale su un tema così importante sarebbe utile che la Giunta e la direzione della Polizia Municipale vengano in Commissione, dopo questa riflessione, naturalmente non lasciando passare tanto tempo e confrontarsi con il Consiglio comunale su questa vicenda, perché è un tema molto delicato e anche molto collegato alla sorte degli agenti della Polizia provinciale. Quindi chiedo all'Assessore, a due mesi, tre mesi, di venire in Commissione con un piano organico sulla riorganizzazione della Polizia ambientale municipale.

CCXCIII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE GIOIA: «REALIZZAZIONE DELLA PISTA CICLABILE IN CORSO ITALIA».

GIOIA (Udc)

Assessore, in quattro anni di Amministrazione, dal 2012 alle 2016, come Consiglieri non abbiamo avuto mai il piacere di conoscere le linee programmatiche, le strategie, eventuali progetti che costituiscono il Pum, ossia il piano urbanistico della mobilità.

L'ultima volta che si è discusso in questo Consiglio di piano urbanistico della mobilità risale al 27 gennaio 2010. Inoltre, non abbiamo avuto il piacere neanche di conoscere variante a quello che potrebbe essere il piano urbanistico della mobilità, ossia il Pmc (piano della mobilità ciclistica), per favorire quelli che sono gli spostamenti, visto che le dichiarazioni sono quelle di favorire gli spostamenti, non quelli tradizionali, ma gli spostamenti attraverso l'uso della bicicletta e soprattutto per contribuire anche alla riduzione dell'inquinamento e di consumi energetici. Questa è la motivazione per cui sarebbe opportuno che il Consiglio venisse a conoscenza delle linee strategiche di un piano di mobilità che in quattro anni non ci è stato mai presentato.

Rispetto a questa situazione oggettiva e generale, assistiamo al fatto che nascono piste ciclabili. Ne è nata una l'anno scorso, nel 2015, in Via XX Settembre. Oggi leggiamo che ci sarà prossimamente un'altra pista ciclabile in Corso Italia.

Ora, che nascano piste ciclabili in questo modo, credo si faccia un danno piuttosto che l'obiettivo per cui ci proponiamo di creare queste piste ciclabili. È vero che abbiamo utilizzato 1,2 milioni dal Ministero dell'ambiente per costruire sei chilometri di piste ciclabili, è vero tutto quello che riguarda le motivazioni, però è anche vero che quando si fa qualcosa, si fa con una progettazione, altrimenti si raschia di fare del danno rispetto all'obiettivo per cui ci proponiamo.

Quando si crea una pista ciclabile, si crea una pista ciclabile non aggiungendo l'utilizzo delle biciclette rispetto a quelli che sono i mezzi che vengono utilizzati in quella zona dove ci sarà la pista ciclabile, ma si cerca di fare una riqualificazione, si cerca di aggiungere qualcosa, o spostare qualcosa, in modo tale che la riqualificazione urbana sia consentita al percorso, all'utilizzo delle biciclette.

Mi sembra che in Corso Italia dovrebbe esserci una nuova pista ciclabile. Come è stato per Via XX Settembre, rispetto all'utilizzo dei mezzi privati, pubblici e dei pedoni, ci aggiungiamo l'utilizzo, forse nella parte centrale, così come è stata descritta dai giornalisti, di questa pista ciclabile.

Credo sia opportuno che intanto lei venga in Commissione e ci venga a spiegare il piano della mobilità urbana, che ci venga a spiegare, questa Amministrazione, che pianificazione vuole portare come variante al piano della mobilità urbana, quindi il piano della mobilità ciclistica e come si può spostare questo rispetto a un piano della mobilità urbana, che è fermo al 2010.

CCXCIII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE BALLEARI: «A DISTANZA DI POCHI MESI DALLA MIA INTERPELLANZA IN MERITO ALLA PISTA CICLABILE IN CORSO ITALIA E A QUANTO SI VOCIFERA IN MERITO ALLE DECISIONI DELLA GIUNTA».

BALLEARI (Pdl)

Era il 15 marzo di quest'anno e a una mia interpellanza specifica sulla possibilità di delimitare parte del marciapiede di Corso Italia, riservandolo alle piste ciclabili, l'Assessore mi aveva detto: «Sì, sì, Consigliere, ci stiamo già lavorando». Io leggo dei titoloni a tutta pagina su *Il Secolo* di pochi giorni fa, dove innanzitutto quanto avevo richiesto io, per il quale lei non è che mi avesse dato assicurazioni, non sto dicendo questo, ma comunque mi aveva detto che si sarebbero attivate delle ricerche in tal senso, vedo che, invece, la scelta opportuna che è stata fatta da questa Amministrazione è di tutt'altro genere. Devo dire che rimango abbastanza sbigottito perché, come sto dicendo su altri punti, non riguarda soltanto lei, Assessore, ma riguarda un pochino il complesso di tutta questa Amministrazione, io vedo in questa Giunta, ormai da quattro anni, soltanto provvedimenti spot. Quello che continuo a denunciare è che manca un'idea di città, perché è tutto fatto a spizzichi e a bocconi, senza collegamento alcuno.

Leggo ancora, sempre sui quotidiani, che la famosa pista ciclabile, che per ora rimane una chimera, che dovrebbe collegare Brignole alla Fiera del Mare, che al momento attuale è solo sulla carta, non verrà collegata poi con la pista ciclabile in itinere in Via Marconi, perché non si sa. Ma di mezzo c'è anche il Blueprint, che non si capisce bene cosa fare di quello.

Pertanto, manca un'idea complessiva. L'unica cosa che mi permetto di sottolineare è che le due corsie di marcia in un senso, anche considerato che passano anche gli autobus, più la pista ciclabile, non ci stanno, ma non perché lo dica io, che non sono necessario, ma perché lo dice il Codice della strada, che prevede che una corsia sia di 2,75 metri e 2,75 metri più 2,75 metri fa 5,50 metri, poi c'è lo spazio riservato, a questo punto, alle biciclette, ma Corso Italia non è così larga, è più stretta. Conseguentemente, con questo progetto straordinario, ci troveremo ad avere Corso Italia transitabile soltanto con una corsia un pochino più larga, ma forse per creare il brivido, perché magari qualcuno può superare e invadendo la corsia degli automobilisti, che non si capisce quanto possa essere protetto o meno, stenderne qualcuno.

Assessore, questo io ho letto che verrà affrontato in Municipio, ma non è un tema da Municipio, perché è un tema cittadino, perché riguarda l'intera città. Perciò, prima di affrontare l'argomento in sede di Municipio, sarebbe opportuno che il Municipio venisse qua e ne parlassimo tutti assieme, perché non è un problema del Municipio Medio Levante, è un problema della città.

Dalle ore 14.50 assiste il Segretario Generale P. P. Mileti

ASSESSORE DAGNINO

Consigliere Gioia, la ringrazio. Come sempre ho dimostrato in questi anni, io sono disponibile ad ogni confronto con la Commissione e ad ogni invito ho sempre risposto, ovviamente, all'audizione in Commissione su qualsiasi argomento. Il disegno delle piste ciclabili è stato presentato e discusso in quest'aula più volte. Il piano urbanistico della mobilità, forse nello specifico no. Non è del 2010. È stato approvato in Consiglio comunale nel 2012, poco prima dell'inizio del nostro mandato. È per questa ragione che ho ritenuto che fosse abbastanza aggiornato per non doverci rimettere le mani. Però, è vero, nella sua globalità e nelle sue linee fondamentali, probabilmente in quest'aula non è stato mai presentato.

Invece, sul disegno delle piste ciclabili io sono certa di averne parlato più volte, perché è argomento che è seguito con partecipazione da tutta la città e anche da voi, com'è giusto.

Non è vero che non abbiamo un'idea di città. Sulla mobilità noi abbiamo lavorato su dei filoni, che sono stati la sicurezza, la sicurezza davanti agli edifici scolastici con diversi interventi; le mobilità alternative, la mobilità ciclabile, la mobilità elettrica, cercando di far ripartire queste mobilità diverse che sono presenti ormai in tutte le città d'Italia e d'Europa.

Alle ore 14.59 il Presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello nominale.

Presiede: Il Presidente Guerello Giorgio

Assiste: Il Segretario Generale P.P. Mileti

Al momento dell'appello risultano presenti (P) ed assenti (A) i Signori:

1	Guerello Giorgio	Presidente	P
2	Doria Marco	Sindaco	A
3	Anzalone Stefano	Consigliere	P
4	Balleari Stefano	Consigliere	P
5	Baroni Mario	Consigliere	P
6	Boccaccio Andrea	Consigliere	P
7	Bruno Antonio Carmelo	Consigliere	P
8	Burlando Emanuela	Consigliere	P
9	Campora Matteo	Consigliere	P
10	Canepa Nadia	Consigliere	P
11	Caratozzolo Salvatore	Consigliere	P
12	Chessa Leonardo	Consigliere	P
13	Comparini Barbara	Consigliere	A
14	De Benedictis Francesco	Consigliere	P
15	De Pietro Stefano	Consigliere	P
16	Gibelli Antonio Camillo	Consigliere	P
17	Gioia Alfonso	Consigliere	P
18	Gozzi Paolo	Consigliere	P
19	Grillo Guido	Consigliere	P
20	Lauro Lilli	Consigliere	A
21	Lodi Cristina	Consigliere	P
22	Malatesta Gianpaolo	Consigliere	P
23	Muscara' Mauro	Consigliere	P
24	Musso Enrico	Consigliere	P
25	Musso Vittoria Emilia	Consigliere	P
26	Nicolella Clizia	Consigliere	P
27	Padovani Lucio Valerio	Consigliere	P
28	Pandolfo Alberto	Consigliere	P
29	Pastorino Gian Piero	Consigliere	P
30	Pederzoli Marianna	Consigliere	P
31	Piana Alessio	Consigliere	P
32	Pignone Enrico	Consigliere	P
33	Putti Paolo	Consigliere	P
34	Repetto Paolo Pietro	Consigliere	P
35	Russo Monica	Consigliere	P
36	Salemi Pietro	Consigliere	P
37	Vassallo Giovanni	Consigliere	A
38	Veardo Paolo	Consigliere	A
39	Villa Claudio	Consigliere	P

Sono intervenuti dopo l'appello (D) i Signori:

1	Farello Simone	Consigliere	D
2	Mazzei Salvatore	Consigliere	D

E pertanto complessivamente presenti n. 36 componenti del Consiglio.

Sono presenti alla seduta, oltre il Sindaco, gli Assessori:

1	Bernini Stefano
2	Boero Pino
3	Crivello Giovanni Antonio
4	Dagnino Anna Maria
5	Fiorini Elena
6	Fracassi Emanuela
7	Lanzone Isabella
8	Miceli Francesco
9	Piazza Emanuele
10	Porcile Italo
11	Sibilla Carla

A questo punto il Presidente, constatata la regolarità della convocazione e la sussistenza del numero legale per poter validamente deliberare, invita il Consiglio a proseguire la seduta.

ASSESSORE DAGNINO

Concludo la risposta al consigliere Gioia. Non è corretto dire che non esiste un progetto organico di piste ciclabili. Che non sia ancora completato e concretamente portato a termine è vero, perché vi sono molti cantieri, anche importanti, che interferiscono con la stessa esecuzione delle piste, come per esempio in Via Brigade Partigiane e in Via Brigade Bisagno. È chiaro che bisogna aspettare che sia concluso il cantiere del Bisagno per poter allestire, secondo il progetto che esiste, la pista ciclabile.

Perciò, esiste una progettazione, che con le difficoltà date dall'urbanistica e dall'orografia della città incontriamo. Se non fosse stato così, consigliere Gioia, il Ministero dell'ambiente non avrebbe dato un finanziamento, perché è chiaro che il progetto è la cosa fondamentale che si deve presentare.

Comunque, sono a disposizione, ovviamente, per quanto riguarda approfondimenti, sia su questo progetto, su questo specifico filone al quale noi ci siamo dedicati, come ad altri e di approfondimento in Commissione.

Per quanto riguarda, invece, la risposta più specifica al consigliere Balleari, Corso Italia, come ho già detto in quest'aula, non faceva parte del progetto originario delle piste ciclabili presentare al Ministero dell'ambiente per il

finanziamento, a cui faceva riferimento il consigliere Gioia. Da più parti è venuta la richiesta di proseguire anche da questo punto di vista, perché fino alla Fiera del Mare si arrivava con la progettazione. Perciò, dal punto di vista del metodo, non è stata una scelta e non è una scelta fatta, ovviamente, dalla politica, ma è una scelta basata su elementi tecnici, che hanno bisogno di ulteriori approfondimenti.

I tecnici hanno analizzato le diverse soluzioni, che sicuramente potremo presentare in Commissione per approfondimento, certamente, perché c'è molto lavoro e anche molto qualificato; diverse soluzioni messe a confronto, con l'analisi dei pro e dei contro.

È emerso che quello che a un profano sembra la soluzione più semplice, ai miei occhi era la soluzione più semplice, di utilizzare il largo marciapiede di Corso Italia, quella è l'ipotesi più problematica da tanti punti di vista, anche dal punto di vista normativo e perciò, tra le diverse soluzioni, è emersa come degna di essere approfondita tecnicamente e dal punto di vista progettuale, questa soluzione della pista ciclabile accanto alle aiuole al centro strada. Ma diciamo che è l'avvio di un percorso. Difatti io ho dichiarato che è un ragionamento che si deve fare con il Municipio e, ovviamente, davo per scontato, perché qua ne abbiamo discusso spesso, con il Consiglio comunale e con la Commissione.

Questo è. Ci sono dei dati tecnici, che sarò ben lieta di presentare. Sarebbe un peccato se non inserissimo Corso Italia nella rete della progettualità ciclabile, che probabilmente non riusciremo a vedere completata in quest'anno di mandato, ma esiste, esistono i progetti esecutivi, sono comunque dei mattoni che si mettono per costruire una città, dove hanno diritto di cittadinanza anche delle mobilità che sono sempre state trascurate e rimanevano sempre un po' in secondo piano.

Il nostro lavoro rispetto alla sostenibilità della città continua, per esempio con la progettazione delle cosiddette isole ambientali, quell'elemento della riqualificazione al quale faceva riferimento il consigliere Gioia è presente in questo tipo di progettazione e anche questa sarò ben lieta di presentarla.

GIOIA (Udc)

Assessore, non sono d'accordo con quella che è stata la sua risposta, per un semplice fatto: il Ministero dell'ambiente nel 2006 finanzia questo progetto, dieci anni fa. Il progetto delle piste ciclabili di 1,2 milioni, i sei chilometri di piste ciclabili da dare alla città di Genova è stato finanziato nel 2006. Oggi siamo nel 2016 e lei oggi ha sostenuto che probabilmente non riusciremo ad avere il progetto neanche per il 2017.

Fate una domanda chiedendo di allungare i cicli amministrativi per questa Amministrazione. Per fare dei progetti a voi servono tempi biblici, più di dieci anni, perché dal 2006 abbiamo avuto il finanziamento e ad oggi non riusciamo ad avere niente. Ma non è questo che io avevo chiesto. Io avevo detto non il termine del progetto, che certamente c'è. Le piste ciclabili non sono qualcosa da considerare a parte; sono qualcosa da integrare all'interno del piano della mobilità. Il piano della mobilità ciclistica è qualcosa di variante a quello che è il piano della mobilità urbana. Non mi interessa del progetto in riferimento in sé della pista

ciclabile che, me lo lasci dire, lo dico anche in maniera colorita, quella di Via XX Settembre mi sembra proprio una stronzata, fatta in quel modo, così com'è stata fatta, perché di lì a poco potrebbe succedere il disastro. È pericoloso per quanto riguarda i ciclisti, è pericoloso quello che stiamo facendo. Se l'andremo a fare nella parte centrale di una strada importante, di un'arteria importante come quella via al mare, vuol dire che non abbiamo ancora compreso la pianificazione del piano della mobilità urbana rispetto al progetto che vogliamo fare delle piste ciclabili.

BALLEARI (Pdl)

Assessore, io la ringrazio di aver accolto il mio invito di portare l'argomento in Commissione. Mi permetta, però, di dire tre cose.

Premettendo che la mia richiesta era quella di una pista ciclabile, perciò quello che si porta avanti è uno dei miei desiderata, cioè dei cittadini di Genova. Però, delle tre possibilità che c'erano, forse questa è la meno adatta. Si va in bicicletta per divertimento, per rilassarsi, non certo, nella nostra città, per spostarsi. Possibilmente la domenica, o sabato, i genitori portano i propri figli in bicicletta. Su una pista ciclabile costruita ai lati della corsia, io personalmente, come papà, mio figlio non lo porterei. Conseguentemente, faremmo un lavoro inutile, perché i papà continueranno a portare i propri figli su Corso Italia, creando comunque, a questo punto, i disagi che ci sono attualmente, creando dei nuovi problemi su quello che sarà il traffico.

CCXCIV

MOZIONE N. 46 DEL 03/05/2016 PRESENTATA DAI
CONSIGLIERI PIANA, GOZZI: «CRITICITÀ
VALVARENNA».

VISTE le criticità storiche della Valvarena e gli ulteriori disagi che si sono creati a seguito degli eventi alluvionali del 2014;

CONSIDERATO in particolare la voragine che interessa Via Granara e Via Profondo impedendo di fatto il transito e il collegamento veicolare alle unità famigliari poste a monte della stessa ed il cedimento della strada verso l'alveo del fiume in Via San Carlo di Cese all'altezza dell'incrocio con Salita San Carlo di Cese;

PRESO ATTO delle condizioni di degrado ed abbandono in cui versa la crêza di Via Pola;

ATTESO CHE da svariati anni il rio Pomà è ostruito da un gigantesco masso che, in caso di piena, ne devia il flusso erodendo l'omonima strada e isolando alcuni nuclei famigliari;

CONSIDERATO CHE l'ex cava Pian di Carlo sarà metà di circa un centinaio di camion di terra al giorno per i prossimi quattro anni rischiando di rappresentare

un'oggettiva minaccia per la salute e per l'incolumità pubblica, qualora il riempimento fosse interessato da un fenomeno franoso, gravando sull'alveo del torrente Varenna;

VISTO ciò che rimane della passerella pedonale, unica via di accesso alla località Rombo nella quale alcuni cittadini sono isolati dal 2014;

PRESO ATTO dell'avvio dei lavori del primo lotto per il ripristino dell'argine del torrente Varenna con realizzazione di briglie, riferiti ai danni causati dagli eventi alluvionali del 1993;

RISCONTRATE le preoccupazioni dei residenti della valle e la disponibilità degli stessi ad avviare un confronto costruttivo e collaborativo con l'Amministrazione comunale, qualora dal Comune di Genova ci fosse disponibilità di ascolto e di intervento risolutivo delle suddette problematiche;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- a predisporre un piano di intervento specifico per la Valvarenna coinvolgendo il Consiglio comunale nel quale stabilire modalità di intervento e tempi di realizzazione delle opere relativi agli stessi;
- ad approfondire e a rendere noti gli indirizzi della C.A. circa l'utilizzo dell'ex cava Pian di Carlo per quanto attiene agli aspetti legati al transito dei mezzi pesanti;
- ad approfondire, entro la metà di luglio 2016, la questione in un'apposita Commissione consiliare da svolgersi in loco, previo sopralluogo da parte dei commissari della stessa.

Proponenti: Piana (Lega Nord Liguria), Gozzi (Percorso Comune).

PIANA (Lega Nord Liguria)

Questo non vuole essere sicuramente un momento nel quale si ha la presunzione di trovare soluzioni a problemi che abbiamo la consapevolezza essere sicuramente strutturati. Però, credo che l'intento mio e del collega Gozzi, che ha sottoscritto questa iniziativa, sia sicuramente quello di portare a conoscenza e affrontare in quest'aula una situazione non più sopportabile che si protrae da anni e che si è aggravata sicuramente dal 2014 ad oggi e che investe una valle, che è la Valvarenna, entroterra di Pegli, che per molti anni e in tante occasioni è sempre stata continuamente oggetto di pesanti servitù e che molto poco ha avuto, in termini di attenzione, da parte dell'Amministrazione del Comune di Genova.

Io farò soltanto un elenco di quelle che sono le fotografie degli scenari che si incontrano a partire da Via Granara e Via Profondo, a salire fino alla delegazione di San Carlo. In particolare, mi riferisco alla voragine che ha interessato queste due vie che ho citato, a seguito degli eventi alluvionali del 2014, che oggi non è stata

ancora sanata, né messa in sicurezza e che costringe, di fatto, i residenti a poter raggiungere le proprie abitazioni soltanto attraverso uno stretto passaggio pedonale.

La stessa situazione di degrado e di abbandono interessa anche l'adiacente crêuza di Via Pola. Poco più in su si incontra il rio Pomà, che è ostruito da un gigantesco masso, che in caso di piena ne devia il flusso, erodendo l'omonima strada e, ancora una volta, isolando alcuni nuclei familiari; strada sulla quale, peraltro, negli anni si sono succedute tutta una serie di peripezie in merito alla classificazione, alla presa in carico più o meno del Comune e quant'altro.

La situazione pesantissima legata all'ex cava di Pian di Carlo, che sarà meta di circa un centinaio di camion di terra, di materiale perlomeno, per i prossimi quattro anni e che è vissuta non solo dagli abitanti della Valvarena, ma da tutti i pegliesi come un grosso rischio, come un grosso pericolo e come un elemento veramente allarmante, non fosse altro che per il flusso e le conseguenze da un punto di vista veicolare che questo tipo di prospettiva comporta, ma anche perché è difficile, è sempre stato poco chiaro comprendere la natura di questo materiale e come oggettivamente questo materiale verrà stoccato all'interno della cava stessa. Cava che, peraltro, si trova sull'alveo del torrente Varena e che in una situazione di criticità, nella quale ci sono dei fronti di frana sicuramente attivi, rischierebbe davvero di rappresentare un'enorme minaccia per la salute e la pubblica incolumità.

C'è poi il disagio vissuto da alcuni residenti della località Rombo, che avevano la possibilità, prima dell'alluvione, di arrivare, almeno con una passerella pedonale, alla propria abitazione.

Ci sono i lavori, che finalmente sono partiti, a fatica, per il ripristino degli eventi alluvionali nel 1993, cioè siamo riusciti, dopo ventitre anni a intervenire per provare a sistemare l'argine del torrente Varena e a realizzare le briglie, che ne scongiurino, auspicabilmente, l'esondazione, qualora fossimo di nuovo dinanzi a eventi calamitosi rilevanti, con la scarsa disponibilità da parte dell'Amministrazione di provare a estendere un pochino l'intervento, atteso da più di vent'anni, ad alcuni metri a valle rispetto a dove probabilmente arriverà, per smussare un'ansa del torrente in alveo sinistro, che francamente preoccupa da sempre i residenti e che, a memoria d'uomo, rappresenta la causa delle esondazioni che hanno interessato la località.

Io lascio la parola, poi, al collega Gozzi che ha sottoscritto, insieme a me, questa iniziativa, ma quello che noi chiediamo, proprio perché siamo consapevoli che dalla discussione in quest'aula non possano arrivare se non delle risposte poco approfondite e sommarie, un impegno formale, da parte di questa Amministrazione, affinché in questo ultimo anno di mandato l'Amministrazione si faccia carico di predisporre un piano di intervento specifico per la valle, coinvolgendo il Consiglio comunale, nel quale prevedere opere e tempi. Qui abbiamo bisogno – e i cittadini lo chiedono a gran voce – di garanzie e di impegni che possano essere assunti soltanto attraverso un cronoprogramma attendibile degli interventi e dei tempi di realizzazione.

Chiediamo, inoltre, di rendere finalmente note e di approfondire le intenzioni che ha il Comune di Genova circa l'utilizzo dell'ex cava Pian di Carlo, perché nonostante iniziative che abbiamo fatto anche in altre occasioni, non siamo riusciti mai a sapere nel dettaglio che cosa e in che entità interesserà quel contesto.

L'ultimo impegno è quello di approfondire in una Commissione, o in più Commissioni, anche eventualmente partendo da un sopralluogo che possa far rendere conto a tutti i colleghi che non conoscono la situazione, di quella che è la realtà che abbiamo cercato di rappresentare con questa iniziativa, la situazione della Valvarena e partire da lì per affrontare in quest'aula queste criticità.

GOZZI (Percorso Comune)

Ho davvero pochissimo da aggiungere a quella che è stata la presentazione effettuata dal consigliere capogruppo Piana. Ha data l'idea di quello che vuole essere il valore di questa mozione, che è quella di una vertenza complessiva, su un territorio, dello sviluppo economico dell'intera città, dell'intero Ponente genovese, continua a pagare un prezzo molto alto in termini di vivibilità e in termini di sostenibilità.

Crediamo ci ha bisogno di una grande perizia negli interventi che riguardano la fragilità di una valle, che ogni anno si va manifestando in maniera sempre più drammatica.

È una mozione che solo apparentemente è disomogenea. È sicuramente molto ampia, ma lega argomenti diversi, perché in realtà sono molto collegati. Come ho già avuto modo di dire, anche in precedenti interventi in quest'aula, crediamo che qualunque apertura alla possibilità che la viabilità del traffico pesante in questa valle possa addirittura implementarsi, rappresenti una decisione che non possa assolutamente, in alcun modo, nemmeno essere presa in considerazione, visto che tutti gli interventi che il Consigliere ha elencato, rappresentano proprio una fragilità complessiva di una valle, derivante adesso da questo tipo di problematica. Io credo che qualunque apertura noi faremo a un'ipotesi di questo tipo, ci farà avere sulla coscienza nuove fragilità e nuovi interventi, che allungheranno solo l'elenco di una mozione ipotetica rispetto a chi verrà dopo di noi.

Quindi semplicemente chiediamo un intervento organico di insieme, una progettualità sui tempi, come ha detto il consigliere Piana, rispetto a quelli che sono interventi molto legati fra di loro e quindi chiediamo che l'approccio sia questo, magari in sede di Commissione consiliare.

GUERELLO – PRESIDENTE

La parola al consigliere Grillo per illustrare l'emendamento n. 1.

GRILLO (Pdl)

Ringrazio il collega Piana e il collega Gozzi per questa iniziativa consiliare, che evidenzia delle criticità della Valvarena, che in passato erano già state poste, se non tutte, alcune di queste, all'attenzione della Giunta, con apposite iniziative consiliari, in modo particolare promosse da parte del collega Gozzi.

Quindi condividendo il contenuto della mozione e per far sì che questa mozione, nel suo dispositivo, o nell'impegnativa, possa avere dei momenti di confronti a data ravvicinata, con questo emendamento proponiamo che il sopralluogo in Valvarena della competente Commissione consiliare e poi, con un successivo atto del Consiglio comunale, ma soprattutto il sopralluogo, avvenga entro la metà di luglio.

Quindi lo spirito della mozione, proprio per accelerare, il più possibile, la verifica concreta degli interventi che la Giunta intende attivare entro questo ciclo amministrativo.

GUERELLO – PRESIDENTE

Chiederei anzitutto ai proponenti cosa pensino dell'emendamento proposto dal consigliere Grillo.

Chiederei se vi siano degli interventi, prendendo atto che la proposta è emendata, quindi ne fa parte quello che è stato illustrato da Grillo e di cui avete il cartaceo.

Bruno, a lei la parola.

BRUNO (Fds)

Sostanzialmente per ringraziare i Consiglieri che hanno esposto questa mozione. Volevo solo fare una precisazione e una considerazione.

Il collega Piana diceva che non si sa, non sappiamo ancora bene che fine farà la Pian di Carlo, eccetera. Non è un problema di futuro, ma è un problema di presente, cioè già adesso passano una serie di camion provenienti dagli scavi Tav. Si sta discutendo se intensificare il passaggio, oppure mantenere una certa cadenza. I camion in deroga, perché su certi ponti potrebbero passare solo camion di un certo tonnellaggio. Invece, da decenni, il Comune permette di superare Codici della strada, eccetera, eccetera. Quindi questo è un fatto che volevo sottolineare.

Invece, la considerazione che voglio fare è che ringrazio i Consiglieri di aver affrontato il problema di una valle che probabilmente molti non conoscono a Genova, perché è una valle un po' nascosta, che sta nel Ponente. È una valle che dal punto di vista idrogeologico non può sopportare le servitù che da decenni sono implementate in quell'area lì, che sono l'attività di cava e l'attività di riempimenti successivi, di materiale proveniente dagli scavi della Tav Fegino, Tortona. Comunque la si giri, è insostenibile continuare a condannare una valle che potrebbe avere una vivibilità e anche attività che in altri Paesi europei stanno sviluppandosi, legati alla vivibilità, si condanna questa valle a dei rischi molto forti. In alcuni casi sono stati delle alluvioni.

Speriamo che la paleofrana della Rama Spessa non cada e non faccia tappo insieme al riempimento del fiume, causato dalla cava Pian di Carlo. Ovviamente bisogna intervenire in tutte le cose che avete detto, ma avere ben chiaro che il futuro di quella valle è un futuro diverso.

PUTTI (Movimento 5 stelle)

Anch'io volevo ringraziare i Consiglieri che hanno proposto questa mozione, perché è una mozione che noi condividiamo. Tra l'altro, ho avuto occasione, in passato, di andare in valle con uno di loro e verificare i bisogni e le necessità di quella valle, anche le incongruenze e incoerenze che quella valle ci restituisce. C'è quell'abbozzo di centro per il compostaggio in quella valle, di cui preferiamo non sapere più niente, perché ha una frana in corso da tempo, eccetera.

Volevo ricordare e ricordarlo anche ai Consiglieri perché, in qualche modo, hanno incrociato anche loro la storia della Gronda autostradale, che il futuro di quella valle, se dovesse andare avanti quell'opera, non sarà quello che loro auspicano, ma sarà di altro materiale, di nuovi viadotti, di nuove situazioni di difficoltà e di rischio di dissesto idrogeologico e perdita delle falde. Questo sarà il futuro previsto per quella valle, semmai dovesse andare avanti quell'opera.

Quindi in continuità con quella che è la mia contrarietà a tutto quello che produce come unico effetto questo e, invece, in continuità con la tutela del territorio e la tutela delle comunità che ci risiedono, noi voteremo a favore di questa mozione.

(Dalle ore 15:26 presiede il V. Presidente S. Balleari)

ASSESSORE CRIVELLO

Trattandosi di una mozione molto articolata, rispondiamo io e il Vicesindaco su svariati temi che sono stati sottoposti alla nostra attenzione.

Indubbiamente si tratta di una realtà – non l'unica – critica, questa della Valvarena. Spero che le risposte, anche se non approfondite, ma come affermava il capogruppo Piana spero non siano sommarie, ma siano in parte esaustive, per poi rinviare a un ulteriore approfondimento con sopralluogo nelle prossime settimane, come peraltro viene richiesto dall'emendamento.

Seppure in maniera un po' schematica, provo a dare alcune risposte riferite, naturalmente, alle mie competenze e alle mie deleghe. Considerando, come sempre con grande umiltà, che c'è moltissimo da fare in quella realtà, debbo dire che un impegno di questa Amministrazione vi è stato. Lo ripeto, lo risottolineo, in particolare rivolgendomi al consigliere Gozzi e al capogruppo Piana, con la consapevolezza che c'è moltissimo da fare, ma un impegno da subito vi è stato. Vi è un rapporto intenso anche con parte di quella comunità, dove vi sono anche esempi di volontariato significativi, quindi un senso di appartenenza anche encomiabile.

Scorrendo la mozione per punti, sempre riferimento alle questioni di mia competenza, per quanto riguarda Via Granara e Via Profondo, i lavori sarebbero già partiti, se non fosse che a seguito dell'affidamento di conclusione della gara, si è aperto un contenzioso con un'impresa che non è stata la vincitrice dell'appalto, per cui il tema adesso è legato a questo contenzioso. Superato questo contenzioso, spero nei prossimi giorni, i lavori partiranno. Sto parlando di Via Granara e Via

Profondo, che è una delle criticità tra le più significative che sono state citate poc'anzi negli interventi.

Il monitoraggio per quanto riguarda il cedimento della strada, che viene sottolineato nel primo punto, è tuttora in corso. Questo, durante il sopralluogo, lo potremo ulteriormente approfondire.

Credo sia il caso, ma lo dico soltanto per chiarezza, magari avremo occasione più avanti, ma si intrecciano un po' in questa mozione alcune sottolineature che in parte potrebbero non riguardare le competenze della Pubblica Amministrazione. Però, anche su questo, credo che la volontà nostra ci sia, per verificare se abbiamo degli spazi. Quando si parla della realtà di rio Pomà, stiamo parlando di una realtà che è classificata come privata. Questo non vuol dire che alla luce di questa difficoltà non si possa, con i privati, fare un ragionamento eventuale, com'è stato fatto nella nostra attività in questa città, della costituzione di un eventuale consorzio, per poter poi garantire un intervento anche da parte della Civica Amministrazione.

La parte che riguarda l'ex cava la affronterà il collega, vicesindaco Bernini.

Un tema analogo a quello ricordato poc'anzi, del rio Pomà, riguarda anche il tema della passerella, perché anche in questo caso siamo dinanzi a competenze che sono private. Questo non vuol dire che non si possa verificare se vi sono gli spazi per superarli insieme.

Si citava l'avvio dei lavori del lotto per l'argine del torrente Varenna. Si fa bene a sottolineare nella mozione, l'ha fatto anche il capogruppo Piana, che stiamo parlando nel 1993. Lo dico senza nessuna vena polemica, noi ci siamo insediati nel 2012 e i lavori sono partiti. Questo lo dico perché ogni tanto vale la pena sottolinearlo.

Queste preoccupazioni lungi da me dall'affermare che si siano risolte, ma la volontà è assoluta di affrontarle insieme. C'è la disponibilità per un sopralluogo e anche per un'eventuale Commissione, per poi valutare insieme, come abbiamo fatto anche da altre parti della città, stiamo lavorando in tal senso anche in altre parti dello stesso Ponente, è assolutamente condivisa dalla Giunta.

ASSESSORE BERNINI

Una semplice aggiunta relativa al quinto capoverso, poi richiamato nelle disposizioni di impegnativa finale, perché si tratta di correggere, in questo caso, alcune imperfezioni che sono sostanziali. Rispetto a quanto diceva il consigliere Bruno, non è vero che c'è una generica disponibilità da parte dell'Amministrazione e della Polizia Municipale a consentire transiti in deroga; c'è un accordo specifico, fatto anche attraverso il Municipio, con il comitato degli abitanti, che prevede il numero massimo di targhe, di mezzi che possono transitare lungo la viabilità della Val Chiaravagna. Quindi non possono transitare, se non i mezzi che hanno le targhe registrati presso la sede della Polizia Municipale.

Il comitato, peraltro, è abbastanza solerte nell'individuare eventuali possibili passaggi di mezzi che non fanno parte di questo elenco, che vengono normalmente subito segnalati alla Polizia Municipale stessa.

Quello che è in discussione in questo momento, quindi non è – come è scritto invece nell'impegnativa – una decisione già assunta dalla Civica Amministrazione, è una modifica nel piano di bonifica della cava Pian di Carlo. I mezzi non sono destinati tutti alla cava Pian di Carlo, ma anche alle altre cave presenti su quel territorio e quindi ciascuna delle attività escavative del territorio ha un tot di mezzi la cui targa è registrata. Quindi è impreciso, perlomeno, parlare soltanto della cava Pian di Carlo.

Per la cava Pian di Carlo l'eventuale incremento del traffico di mezzi potrebbe avvenire se venisse incrementato il numero di mezzi del Cociv che portano il materiale alla cava. Però, questo è il possibile risultato di un accordo che solo gli abitanti possono sottoscrivere, per restringere i tempi della chiusura definitiva dei lavori della cava: passare da quattro a tre anni, aumentando il traffico di mezzi che portano il materiale per la bonifica definitiva. Peraltro, è una bonifica che non è la Civica Amministrazione a stabilire, ma è di competenza esclusivamente regionale. Quindi è impreciso parlare in una mozione di decisioni assunte dalla Civica Amministrazione quando, in realtà, la Civica Amministrazione non può far altro che continuare in questa sua opera di controllo e monitoraggio sulla possibilità di transito, limitata soltanto a quei mezzi le cui targhe sono state depositate e vengono controllate, monitorate, da parte degli abitanti stessi. Senza una modifica di atteggiamento da parte degli abitanti, la Civica Amministrazione non darà deroghe di tipo diverso, rispetto a quelle che sono già scritte.

Il piano di trasferimento del materiale e il piano di bonifica delle cave è di competenza della Regione da sempre e anche adesso continuerà ad essere di competenza della Regione. Ciò non significa che non si possa fare una Commissione, però gradirei che almeno nell'impegnativa non fosse scritto decisioni già assunte dalla Civica Amministrazione, perché si tratta di una indicazione impropria, non corrispondente a quanto può avvenire, nel senso che noi continuiamo a monitorare che sia rispettato un accordo assunto in sede municipale, che limita il transito a dei mezzi che sono registrati. Non interviene nella decisione di bonifica della cava e di quantità di conferimenti, se non restringendo o ampliando il numero dei mezzi che possono transitare.

BALLEARI – PRESIDENTE

Sospendiamo cinque minuti in attesa del testo definitivo.

(Il Presidente sospende la seduta dalle ore 15:37 alle ore 15:51)

(Dalle ore 15:51 presiede Guerello)

GUERELLO – PRESIDENTE

La Giunta aveva condizionato il parere favorevole alle modifiche. Le modifiche sono state scritte dai proponenti. Hanno fatto il testo nuovo. L'ho fatto distribuire.

A questo punto, chiedo se vi siano dichiarazioni di voto sul nuovo testo.

Emendamento n. 1

- Nell'ultimo capoverso dell'impegnativa dopo "ad approfondire" *aggiungere:*
"entro la metà di luglio 2016".

Esito della votazione della mozione n. 46 del 03/05/2016 emendata e modificata: approvata all'unanimità.

CCXCV

MOZIONE N. 47 DEL 31/05/2016 PRESENTATA DAI
CONSIGLIERI BARONI, BALLEARI, CAMPORA,
LAURO: «CONGRESSO EUCARISTICO
NAZIONALE GENOVA 15-18 SETTEMBRE 2016».

PREMESSO CHE:

- Nella nostra città si terrà nel prossimo settembre – dal 15 al 17 – il Congresso Eucaristico Nazionale;
- nell’occasione sarà presente a Genova con i propri vescovi e le delegazioni provenienti dall’intero Paese tutta la Chiesa cattolica italiana;
- il Congresso Eucaristico fa parte di una tradizione secolare che continua in tutto il mondo come pubblica testimonianza, come impegno missionario e come gioiosa esperienza di fede e di vicinanza al popolo;
- l’evento straordinario toccherà la nostra cattedrale ma anche le strade, i quartieri, il porto e il mare e tutta la città sarà coinvolta nella preparazione e nell’accoglienza dei tanti fedeli, e non, che verranno a Genova per l’occasione;

CONSIDERATO:

- che tutte le istituzioni cittadine e le autorità saranno invitate insieme alla cittadinanza alle iniziative pubbliche proposte nell'occasione;

- che l'evento – pur di carattere religioso – creerà l'occasione per un notevole numero di persone di conoscere ed apprezzare la nostra città nei suoi aspetti e nelle sue tradizioni culturali, artistiche, religiose e sociali;
- che il Consiglio comunale e l'Amministrazione saranno certamente disponibili alla più totale collaborazione per la buona riuscita dell'evento;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- A valorizzare, nell'ambito delle proprie competenze, l'evento straordinario del Congresso Eucaristico creando visibilità e informazioni accessibili a tutte le fasce della cittadinanza;
- Ad offrire al comitato organizzatore le competenze professionali nel campo culturale, turistico ed artistico che possano essere utili per far conoscere ed apprezzare le straordinarie bellezze di Genova;
- A riferire – prima della pausa estiva – quali iniziative sono state prese come contributo del Comune di Genova all'evento.

Proponenti: Baroni (Gruppo misto), Lauro, Balleari, Campora (Pdl).

BARONI (GRUPPO MISTO)

Grazie di aver accettato di mettere all'attenzione dell'Aula questa mozione, anche se l'ho presentata pochi giorni fa.

Questa mozione riguarda un evento che si svolgerà a Genova dal 15 al 18 settembre del 2016, che si svolge ogni cinque anni nel nostro Paese ed è giunta alla XXVI edizione, Congresso Eucaristico Nazionale.

L'ultima volta è stato fatto ad Ancona. Quest'anno è stata scelta la città di Genova ed è un evento che avrà quattro giorni di partecipazione di migliaia di persone, oltre che di rappresentanza dei vescovi e delle delegazioni di tutta la Chiesa cattolica italiana, anche di cittadini che interverranno per questo evento.

Il Congresso Eucaristico si è svolto la prima volta nel 1991 ed è un evento storico, oltre che religioso anche di una grande rilevanza sociale e culturale. La XXVI edizione si svolgerà a Genova e non solo sarà un evento che riguarda la Chiesa cattolica, ma toccherà i quartieri, le strade, il porto di Genova, le piazze e sarà un impegno missionario e una testimonianza di fede per chi è cristiano e per chi non lo è e di vicinanza al popolo tutto.

L'evento si svolgerà in quattro giorni, attraverso iniziative di vario genere, dagli incontri, ai concerti, alle iniziative religiose.

Questa mozione ha uno scopo. Considerato che sempre di più c'è come la tendenza a relegare nel privato tutto ciò che sa un po' di religioso e di fede, vorrei ricordare che comunque noi siamo un Paese ancora cattolico, le radici dell'Italia sono ben solide e cattoliche e i cittadini che professano la fede sono cittadini come gli altri, non è che hanno qualcosa di meno o si devono vergognare di essere cristiani.

Per cui, volevo portare all'attenzione questo evento con estrema semplicità e senza nessuna pretesa. Questo evento ha una rilevanza anche da un punto di vista culturale, non solo religioso.

Il Consiglio comunale, chiaramente, è sempre stato molto attento a partecipare a queste iniziative. Recentemente abbiamo partecipato alla processione del Corpus Domini con il nostro gonfalone, la medaglia, con la Regione e la Provincia.

Con questa mozione, che è stata firmata anche da alcuni altri Consiglieri, chiediamo di valorizzare questa iniziativa innanzitutto, portandola a conoscenza, con gli strumenti a disposizione, di tutte le fasce della cittadinanza; ad offrire, per quanto possibile, secondo le competenze professionali, nel campo culturale, turistico ed artistico che il Comune e l'Amministrazione hanno, per consentire di far conoscere ed apprezzare nella circostanza anche tutti i nostri tesori, perché queste giornate non saranno giornate esclusivamente di incontri. Saranno visitate anche dieci Opere di carità di assistenza sociale, che i delegati andranno a visitare in occasione del Congresso Eucaristico, tipo la Caritas, tipo il Banco alimentare, tipo la San Marcellino.

Chiedo possibilmente, essendo settembre, subito dopo la pausa estiva, se si poteva avere, prima della pausa estiva, cioè entro il mese di luglio, qualche notizia sulle iniziative eventuali che il Comune intende adottare per sostenere e per valorizzare questo gesto che avverrà a Genova in maniera straordinaria.

BRUNO (Fds)

Ringrazio il collega Baroni di aver posto questo problema. Devo dire che gusto domenica scorsa, se non sbaglio, il cardinal Bagnasco ha detto che ci vorrebbe un miracolo per la nostra Genova. Può darsi che si possa lavorare affinché i miracoli, non scelti da noi, possano esserci.

Però, io volevo sottolineare che questo evento può essere un evento che, seppure importante, in qualche modo assuma un significato esclusivamente interno a una fede religiosa, oppure potrebbe essere un'occasione ulteriore. Se durante quella settimana si coltivassero momenti di confronto e riflessione, segni importanti che facessero riferimento all'ultima Enciclica Papale, quella che fa riferimento alla conversione ecologica, forse potremmo, in una città e in una regione come la nostra, in cui la notizia di questi giorni della fuoriuscita del carbone, a Genova come a Savona, ragionare su come questa conversione ecologica possa, in qualche modo, creare lavoro e creare vivibilità.

Quindi potrebbe essere un'occasione, se chi organizza lo ritiene, di essere una cosa non chiusa in se stessa, seppur importante, ma aperta al confronto, nel tentativo, eventualmente, di far succedere quello che il cardinale ha detto domenica scorsa.

ASSESSORE SIBILLA

Mozione assolutamente accoglibile. Vorrei sottolineare alcune cose. Intanto, è appena venuto il Giubileo dei Giovani, al quale questa Giunta ha alacremen-

lavorato affinché fosse un evento importante e ben gestito di tutta la città. Sul tema del convegno Cei direi che il lavoro è già in corso da diversi mesi, da ottobre/novembre 2015. Quindi ci riaggiogneremo a luglio, ma mi permetto di dare un aggiornamento complessivo su quello che il Comune e questa Giunta sta facendo a diversi livelli.

Innanzitutto, proprio con questo scopo anche culturale, di conoscenza, di approfondimento, sono state coordinate e organizzate, anche insieme ai beni culturali della Curia e con le nostre guide della città, due percorsi di carattere religioso culturale, i cui contenuti e i titoli delle due tipologie: *Il cuore religioso della città, dal mare ai luoghi della misericordia e del potere* e *Con gli occhi verso l'alto, chiese medievali e barocche nel centro storico*. Queste visite guidate sono già riportate nel programma che la Cei ha divulgato a tutte le proprie diocesi.

Un gran lavoro, poi, è stato fatto per l'accoglienza e quindi per l'ospitalità alberghiera in città, tenuto anche conto che la città aveva organizzato, nello stesso periodo, con una candidatura del 2012, un importante convegno dello Iumi (*International Union of Marine Insurance*) per circa un migliaio di persone. Quindi abbiamo fatto, insieme alla Cei e con *Convention Bureau*, un lavoro importante, molto certosino, anche di *site inspection* degli alberghi da parte di Cei, trovando quindi la ricettività per oltre 950 stanze di faccia medio, medio/alta, che corrispondessero ai requisiti chiesti dalla Cei, di avere una tariffa uguale e unica, di avere certe condizioni economiche. Quindi sono stati fatti degli incontri, anche dall'Assessore stesso, per arrivare proprio a rispondere alle esigenze necessarie di qualità, di prezzo, di disponibilità.

Sono stati anche già fatti degli sconti e delle opportunità con tutte le realtà culturali principali della città, quindi delle convenzioni, per l'Acquario, per i musei cittadini, per il cimitero di Staglieno, in modo che ci fosse un'ospitalità ampia e libera anche per i momenti al di fuori dei lavori della conferenza episcopale.

Ad oggi, sono state messe a disposizione tutta una serie di aree pubbliche che ospiteranno l'evento: Piazza Matteotti, il Porto Antico, dove ci sarà l'arrivo simbolico, Piazzale Kennedy, spazi anche che prevedono – quindi è già stato programmato – il coinvolgimento della Polizia Municipale, della Mobilità, dell'Aster, di Amiu, oltre ad altre strutture comunali.

È evidente che ancor prima, il Sindaco ha sensibilizzato anche Prefettura e Questura, oltre a quello che è stato fatto dalla Cei stessa, per un coordinamento e per evitare sovrapposizioni, ma per avere la massima efficacia e il massimo coordinamento.

Si sta inoltre collaborando con i tecnici progettisti incaricati dalla Curia, per agevolare sia tutti gli aspetti burocratici, sia poi tutti gli aspetti relativi alla messa prevista in Piazzale Kennedy.

Ci si è coordinati anche con Camera di Commercio, che ha agevolato due convenzioni, con Ascom e Confesercenti, per offrire pasti a prezzi molto calmierati; parliamo di pasti a partire da 8,00 euro a 20,00 euro, cui hanno aderito oltre sessanta operatori fra trattorie, self-service, bar, eccetera.

Sarà utilizzato anche il Palazzo della Borsa, messo a disposizione da Camera di Commercio, per la logistica, proprio come uffici della Commissione Episcopale Italiana.

Queste sono le punte di iceberg di tanto lavoro che c'è stato dietro, ma per dare a questo Consiglio una informazione che si sta agendo concretamente. Molto lavoro anche di qualità, sui temi che sollevava il consigliere Bruno, verranno presi in considerazione, o proposti, compatibilmente con la Cei che fa un suo evento, che aveva necessità anche specifiche per dare la massima soddisfazione ai propri vescovi e ai propri delegati, ma per far sì che la città di Genova abbia un ruolo attivo da tutti i punti di vista, anche nella miglior accoglienza e nei migliori servizi offerti dalla città.

Esito della votazione della mozione n. 47 del 31/05/2016: approvata con 29 voti favorevoli, 5 astenuti (Boccaccio, Burlando, De Pietro, Muscarà, Pederzolli).

CCXCVI INTERPELLANZA N. 27 DEL 26/06/2015
PRESENTATA DAL CONSIGLIERE BRUNO:
«MANUTENZIONE MEZZI AMT».

Il sottoscritto Consigliere

Considerata l'insufficiente manutenzione dei mezzi dell'Amt in circolazione, causa di continue richieste di soccorso meccanico,

INTERPELLA LA S.V.

Per sapere se ci siano stati dei provvedimenti nei confronti dei responsabili del settore.

Proponente: Bruno (Fds).

BRUNO (Fds)

È un'interpellanza di più di un anno fa, dettata un po' da un momento di difficoltà e quindi un po' irruenta. Può essere l'occasione oggi di ragionare rispetto allo stato di manutenzione dei nostri autobus e i passi che in queste settimane, in questi mesi l'Amministrazione sta facendo per cercare di offrire un servizio meno interrotto da tutti questi continui guasti che un anno e mezzo fa, grossomodo, erano venuti all'ordine del giorno. Evidentemente scontiamo anche il fatto del mancato acquisto dei mitici duecento autobus che dopo l'accordo delle cinque giornate, la Regione avrebbe dovuto fare in ottemperanza di quell'accordo.

ASSESSORE DAGNINO

Consigliere Bruno, la situazione da questo punto di vista è peggiorata da un anno fa, nel senso che ormai siamo a un'età media di quattordici anni. Devo dire

che l'età media italiana è di dodici anni, non è la media europea di anzianità del parco mezzi che è di sette. La situazione è del Paese. Che ci debba essere un grande piano di investimenti sulla gomma è un dato che in ogni occasione, in ogni situazione si cerca di sottolineare al Governo.

Con un'età media del genere, è evidente che l'investimento per rinnovare il parco bus di Amt dovrebbe essere di circa 50 milioni di euro.

Con questo, la manutenzione viene fatta con grande professionalità dagli operai. Ne sono stati assunti, durante le assunzioni di questi ultimi mesi, sedici unità nel 2016, perciò la squadra degli operai di manutenzione è ringiovanita. Se poi si vanno a vedere i dati di fermi dell'anno, la percentuale dei fermi a causa di guasti è dell'1% rispetto al totale del servizio programmato. Il dato globale non è così alto, però certamente è un dato che nella nostra città esiste. Escono settecento veicoli al giorno.

Si sta muovendo qualcosa rispetto al rinnovo del parco bus. Intanto dei mitici – come dice lei – duecento autobus concordati nel 2013, ne sono stati ordinati quarantotto e sedici dovrebbero essere consegnati a giorni. Ho visto le fotografie.

Nello stesso tempo, qualche acquisto è stato fatto dall'azienda, in autofinanziamento – quelli che sono diventati i famosi quindici e diciotto metri di provenienza svizzera, che hanno bisogno di particolari carte di omologazione – e un po' di bus piccoli.

Si sta, invece, muovendo il quadro dei finanziamenti. Il Governo ha deliberato un finanziamento che per noi cuba 7 milioni per i prossimi anni e la Regione si accinge a deliberare sui fondi europei strutturali 8 milioni. Perciò, da questo punto di vista qualcosa si sta muovendo. Perciò, gli acquisti continueranno.

Anche la gara che è partita sulle sub concessioni porterà a una riqualificazione del parco mezzi, perché nella sub concessione sono compresi ventuno autobus, perciò chi vincerà quella gara, dovrà fornire autobus nuovi Euro6. Perciò, certamente con i ritardi che diceva lei, da parte della Regione Liguria, qualcosa si muove per affrontare questa problematica che è una problematica, ormai, da un certo punto di vista, drammatica.

CCXCVII INTERPELLANZA N. 38 DEL 29/09/2015
PRESENTATA DAL CONSIGLIERE PIANA:
«DEGRADO PARCO VILLA IMPERIALE, PARCO DI
VILLA CROCE E GIARDINI ROSINA DI CORSO
CARBONARA».

CONSIDERATO CHE a Genova gli spazi verdi sono davvero pochi e quelli esistenti versano in condizioni di profondo degrado;

CONSTATATO CHE nel parco di Villa Imperiale si trovano rifiuti abbandonati di ogni tipo, panchine rotte e divelte ed aree di svago in assoluto abbandono;

CONSTATATO ALTRESÌ CHE la stessa situazione è presente anche nel parco di Villa Croce e nei giardini Rosina di Corso Carbonara (che è uno degli accessi alla scuola materna S. Luigi);

SI INTERPELLANO IL SINDACO E LA GIUNTA

PER CONOSCERE come e in che tempi si intenda intervenire al fine di sanare queste incresciose situazioni.

Proponente: Piana (Lega Nord Liguria)

PIANA (Lega Nord Liguria)

Interpellanza che risale a settembre dell'anno scorso e che ho avuto modo anche di riprendere nell'ambito della discussione sul bilancio, presentando un ordine del giorno, peraltro accolto, che impegnava il Sindaco e la Giunta a riferire come si intende intervenire per sanare la situazione nella quale, purtroppo, versano molti spazi verdi della nostra città.

In particolare, con questa iniziativa, abbiamo voluto portare all'attenzione la situazione di Villa Imperiale, San Fruttuoso, e dei giardini Rosina e di Villa Croce nella zona Castelletto, Corso Carbonara.

Le problematiche sono quelle che, purtroppo, riguardano moltissime realtà della nostra città: panchine divelte, cestini per la raccolta dei rifiuti spesso vandalizzati, comunque mai sostituiti a non presenti, degrado ed abbandono, rifiuti abbandonati, verde assolutamente lasciato alla totale incuria, tanto che in molti casi addirittura arriva ad invadere aree destinate, per esempio, alla sosta delle persone, o ai giochi per i bambini, senza che il Comune intervenga.

Domani cominceremo ad affrontare in Commissione anche il regolamento per l'uso dei parchi comunali. Sarei curioso di sapere – e la finalità di questa iniziativa è questa – che cosa il Comune di Genova intende fare per affrontare in maniera più incisiva rispetto a quello che è stato fatto sino ad oggi, queste problematiche. Spesso, tra l'altro, le aree verdi rappresentano, proprio in questo momento, nella stagione che si sta per avviare, un momento di refrigerio magari per le persone più anziane che sono costrette a rimanere in città. E capire, nello specifico di Villa Imperiale, di Villa Croce e dei giardini Rosina, che cosa è in previsione di fare.

ASSESSORE PORCILE

Inizio dicendo che si può fare sicuramente meglio. Tuttavia, mi sembra che il quadro che ha descritto sia un po' severo rispetto alla realtà delle cose. Può essere che quando aveva preparato l'interpellanza, nell'autunno scorso, ci fossero, proprio in quel momento, delle situazioni di particolare degrado, non credo di abbandono assoluto, perché, peraltro, due delle aree che ricorda, che sono i due parchi storici, sono anche sede di uffici, biblioteca, musei, quindi da questo punto di vista godono di punti di osservazione privilegiati e tendenzialmente riusciamo a intervenire, soprattutto se si tratta di rifiuti abbandonati, ingombranti o quant'altro, non nelle

ore, ma sicuramente nei giorni successivi alle segnalazioni. Questo anche per quello che riguarda eventuali segnalazioni di panchine, o arredi, su cui poi magari integra anche il collega Crivello.

Per quello che riguarda, nello specifico, la situazione di Villa Croce, ho risposto puntualmente. Faccio avere anche a lei, a questo punto, il testo della risposta a un recente articolo 54, non ricordo se suo o di altro collega.

Per quello che riguarda, in generale, la programmazione delle risorse, lei sa che stiamo finendo di spendere significative risorse derivanti ancora dal fondo ex Colombiane, su buona parte dei parchi storici della città; a buona parte di quelle aree abbiamo cambiato volto dopo decenni, quindi è un argomento su cui mi fa piacere esprimere la soddisfazione dell'Amministrazione in questo senso.

Vero è che i due parchi a cui lei fa riferimento non sono stati interessati da interventi così significativi come, ad esempio, altri parchi storici della città, come quelli del Ponente, o come i parchi di Nervi, o come l'Acquasola in queste settimane, ma è anche vero che sono stati fatti interventi importanti, ad esempio di sostituzione dei giochi, o di parti di pavimentazione ed altro.

Dopodiché, come ho detto all'inizio, è una battaglia quotidiana, soprattutto per piccole situazioni di degrado e di pulizia che, lei sa, combattiamo con le forze e le risorse a disposizione.

ASSESSORE CRIVELLO

Rispetto alle mie competenze, che non sono le ville, ma i giardini, in particolare per quanto riguarda i giardini Rosina, vi sono stati alcuni interventi, anche importanti, in parte sollecitati dal Municipio, ma con il coinvolgimento del Municipio stesso, nel senso che sono stati oggetto di un intervento anche sull'illuminazione pubblica, passata a led. E poi sono stati fatti una serie di interventi sul verde e sugli arredi. In particolare, come ricordavo, l'impianto di illuminazione, la pavimentazione, si è intervenuti sulla scaletta di accesso dalla parte a monte di Corso Carbonara. Sui vialetti è stata fatta la potatura di tutta una serie di aiuole, è stato riparato il campetto da gioco, sono stati potati gli alberi e vi è stata la sostituzione di alcuni alberi definiti dai nostri agronomi come pericolosi.

Probabilmente questa mozione risale a qualche mese fa e quindi questi interventi sono stati effettuati da parte di Aster e da parte del Municipio.

CCXCVIII INTERPELLANZA N. 42 DEL 13/10/2015
PRESENTATA DAL CONSIGLIERE GRILLO:
«DEGRADO VIA LUGO».

- Richiamati i problemi di Via Lugo quartiere di san Teodoro che si trova nell'incuria e massimo degrado;

- Evidenziato che da sette anni esiste frana adiacente il civ. 10 (ancora transennata);

INTERPELLA SINDACO E GIUNTA

Al fine di avere notizie circa i provvedimenti che si intendono adottare.

Proponente: Grillo (Pdl).

GRILLO (Pdl)

Da sette anni – pubblicava *Il Secolo XIX* di Genova in un articolo – incombe una frana che minaccia le abitazioni, soprattutto quelle adiacenti al civico 10.

L'articolo evidenziava, poi, lo stato di degrado che si trova nei caseggiati di proprietà di Arte: cornicioni pericolanti, umidità nelle abitazioni, condotte fognarie, soprattutto quelle relative al civico 14, che tracimano, allagando quindi anche i pavimenti del primo piano; uno spazio nel tempo realizzato come parco giochi, sprovvisto però dell'attrezzatura che possa consentire di sviluppare quest'attività.

Assessore, l'interpellanza è dell'ottobre 2015 e soltanto oggi è iscritta. In tutti i casi, le chiedo quali provvedimenti sono stati adottati nel tempo, considerato che la Giunta, come i Consiglieri comunali, quotidianamente hanno la rassegna stampa delle notizie riguardanti la città, quindi quali provvedimenti sono stati adottati o quelli eventualmente programmati.

ASSESSORE CRIVELLO

Questo intervento che viene richiamato e sollecitato dal consigliere Grillo è, di fatto, uno degli interventi prioritari così individuati dalla Direzione dei Lavori pubblici. Si tratta di un intervento che riguarda il ripristino del muro di Via Lugo, ma anche della sovrastante scarpata. Quindi è un intervento programmato nell'accordo quadro, appena verrà individuata l'impresa appaltatrice, ovviamente mediante la gara di appalto.

Sostanzialmente, per essere sincero, è in fase di predisposizione un nuovo bando di gara, perché modificato rispetto a quello previsto in precedenza, in parte per le recenti modifiche delle normative relative ai lavori pubblici. Pertanto, si presume che i lavori dovrebbero iniziare a fine estate.

Si tratta anche – come ricordava lei nel suo intervento – di un intervento complesso, quindi non era possibile soltanto intervenire con l'accordo quadro che riguardava i muri, proprio per le caratteristiche anche della scarpata. Per cui, è assolutamente una priorità. Il tema è quello della gara d'appalto ed è programmato nel periodo in cui ricordavo.

GRILLO (Pdl)

Ringrazio l'Assessore e le consiglio ai condomini di Via Lugo di fare pervenire una lettera che evidenzia le risposte che lei oggi mi ha fornito.

CCXCIX

INTERPELLANZA N. 43 DEL 13/10/2015
PRESENTATA DAL CONSIGLIERE GRILLO:
«DETRITI IN VIA BORGHETTO SUPERIORE».

- Evidenziato che dal 15 novembre 2014 Via Borghetto Superiore, a Palmaro di Prà, è stata completamente coperta da pezzi di intonaco, detriti franati dopo l'alluvione;
- Rimarcato che causa conflitto di competenze tra Comune e privati non sono stati adottati provvedimenti di sgombero;
- Richiamato il disagio a cui sono sottoposti i cittadini residenti, costretti da un lungo percorso alternativo per raggiungere Prà;

INTERPELLA SINDACO E GIUNTA

Al fine di una informativa sui provvedimenti adottati o programmati.

Proponente: Grillo (Pdl).

GRILLO (Pdl)

Via Borghetto superiore, a Palmaro di Prà. Quando questa interpellanza è stata presentata, si evidenziava che in questa via vi è una ricaduta di pezzi di intonaco o, detriti, franati dopo l'alluvione.

Evidenziava poi, l'interpellanza, il conflitto di competenze tra Comune e privati, soprattutto per quanto riguarda i provvedimenti di sgombero.

Infine, evidenziava che rispetto allo stato attuale – in allora – della viabilità di questa via, i cittadini erano costretti e sono costretti ad un lungo percorso alternativo per raggiungere Prà centro.

Quindi l'interpellanza chiedeva un'informativa circa i provvedimenti adottati o programmati. Ovviamente, io ho preso informazioni in questi giorni e ho saputo che gli interventi elencati nell'odierna interpellanza sono iniziati i primi di questo mese. Quindi prendo atto delle notizie che mi sono state fornite dal comitato che ha segnalato la questione nel mese di ottobre, ma sarà l'Assessore, in sede di replica, che mi comunicherà formalmente i provvedimenti in corso di esecuzione.

ASSESSORE CRIVELLO

Ringrazio il consigliere Grillo, perché mi dà l'opportunità di precisare e di aggiornare. Se non ricordo male, alcune settimane fa, fu il consigliere Caratozzolo a sollecitare, in tal senso, un chiarimento.

Vi è stato un prolungarsi non dico di un contenzioso, ma di una ricerca di un chiarimento tra responsabilità del privato e competenze dell'Amministrazione, perché il tema era quello di poter sgomberare i detriti – come lei ricordava – e poi successivamente in collaborazione tra l'Amministrazione e il privato stesso e

l'impresa che, in qualche modo, il privato ha individuato, perché è di sua competenza intervenire a seguito di un progetto rispetto al muro che è crollato, questo ha aiutato non dico nel velocizzare, perché è un po' datata, ma nel risolvere la criticità.

Di fatto, come lei diceva, i lavori di sgombero da parte nostra sono iniziati il 23 maggio. Si prevede che l'intervento possa terminare entro la fine di questo mese.

CCC INTERPELLANZA N. 54 DEL 16/11/2015
PRESENTATA DAL CONSIGLIERE GRILLO:
«REALIZZAZIONE CASA DI SALUTE IN
VALPOLCEVERA».

- **Richiamato** l'obiettivo programmato da anni per la realizzazione di una casa di salute in Valpolcevera;

- **Rilevato** dalla stampa cittadina del settembre 2015;

Esistono tre buchi neri in Valpolcevera, tre spazi abbandonati e inutilizzati e che potrebbero essere restituiti in maniera funzionante ai cittadini: l'ex Mira Lanza a Rivarolo, la ex Houghton a Teglia e l'ex Bowling di Bolzaneto. È su una di queste aree che sorgerà il presidio sanitario della Valpolcevera – la Casa della Salute – secondo Regione, Comune, Municipio e Sindacati, che il 2 aprile scorso hanno siglato un protocollo, sottoscritto anche dalla Asl 3, per velocizzare l'iter di definizione del sito e la sua progettazione.

In base all'intesa tra gli uffici tecnici dell'azienda sanitaria dovevano redigere entro giugno uno studio di fattibilità sulle tre aree individuate.

La Presidente del Municipio Valpolcevera, Iole Murrini, ha scritto alla Regione: «La Giunta precedente nel 2014 aveva stanziato 4 milioni di euro. Chiediamo conferma di quella volontà».

Un'indicazione dalla Asl, in quello studio per ora congelato, c'è. Viene spiegato che il progetto ex Mira Lanza è troppo complesso e che l'ex Bowling di Bolzaneto in Via Barchetta, di proprietà della Fondazione Gaslini, è in un'area classificata come esondabile nelle mappe di Tursi. Resta l'ex Houghton, a Teglia in Via Fratelli Bronzetti. Secondo la Asl, 4 milioni sono sufficienti per costruire una palazzina di 1800 metri quadri con parcheggio.

Anche il vicesindaco Stefano Bernini, tra i firmatari dell'intesa del 2 aprile, pensa sia la strada più percorribile.

Quanto sopra premesso

INTERPELLA LA GIUNTA

Per avere notizie aggiornate circa l'iter procedurale della pratica.

Proponente: Grillo (Pdl).

GRILLO (Pdl)

Anche questa è un'interpellanza datata 13 novembre 2015 e richiama le problematiche della Valpolcevera rispetto alla programmata, da anni, realizzazione di una Casa della Salute.

Ho ripreso, anche in questo caso, dalle notizie stampa, in modo particolare, un articolo che evidenziava che esistono tre buchi neri in Valpolcevera, tre spazi abbandonati e inutilizzati, che potrebbero essere restituiti in maniera funzionale ai cittadini: l'ex Mira Lanza a Rivarolo, la ex Houghton a Teglia e l'ex Bowling di Bolzaneto. Ed è su una di queste aree che sorgerà il presidio sanitario della Valpolcevera – la Casa della Salute – secondo Regione, Comune, Municipio e Sindacati, che il 2 aprile 2014 hanno siglato un protocollo, sottoscritto anche dalla Asl 3, per velocizzare l'iter di definizione del sito e la sua progettazione.

In base all'intesa tra gli uffici tecnici dell'azienda sanitaria, il progetto doveva essere redatto entro giugno del 2015.

Cita, poi, la presa di posizione da parte del Presidente del Municipio Valpolcevera.

E poi vi è la parte finale della notizia, che in base ad una indicazione della Asl, in quello studio, per ora congelato, viene spiegato che il progetto ex Mira Lanza è troppo complesso, che l'ex Bowling di Bolzaneto in Via Barchetta, di proprietà della Fondazione Gaslini, è in un'area classificata come esondabile. Resta l'ex Houghton di Teglia. Secondo la Asl, 4 milioni – diceva in allora – sono sufficienti per costruire una palazzina di 1800 metri quadrati.

Lei, Vicesindaco, che era uno tra i firmatari dell'intesa del 2 aprile, evidenzia che questa, ovviamente, sia la strada più percorribile.

Queste notizie si riferiscono al passato, di una Giunta regionale precedente e quant'altro. Ma sulla situazione socio-sanitaria della Valpolcevera sono molte le iniziative in Consiglio comunale.

A tutto questo, c'è da aggiungere, poi, che la competente Commissione consiliare ha fatto un sopralluogo presso il Municipio della Valpolcevera il 18 gennaio di quest'anno.

Quindi rispetto alle questioni poste con l'interpellanza, ma soprattutto con riferimento alle ultime indicazioni fornite dalla Regione, alla presenza del dottor Grasso della Asl 3, rispetto all'incontro che è avvenuto a Bolzaneto il 18 gennaio, chiedo notizie aggiornate, anche se ritengo che sulle problematiche sanitarie della Valpolcevera, a prescindere dalle odierne risposte, sia opportuno poi fare il punto, ovviamente, in un'approfondita riunione di Commissione consiliare.

Per quanto riguarda lei, assessore Bernini, questi tre contenitori che ho citato in Valpolcevera, quale destinazione d'uso ha previsto il piano urbanistico comunale e quali obiettivi su queste aree potranno essere concretamente realizzate?

ASSESSORE BERNINI

Provo ad offrire qualche elemento in più, rispetto a quanto già presente nell'interrogazione, relativamente alla parte urbanistica. Poi, naturalmente, la collega Fracassi, invece, chiuderà con le questioni legate alle politiche sanitarie.

I buchi urbanistici, i vuoti urbani che sono stati indicati, in realtà, hanno una natura diversa. Tutti e tre sono, però, privati come proprietà.

Mentre per l'area ex Bowling non c'era stata nessuna valutazione da parte del Comune, era venuta dall'Assessorato alla sanità della Regione, allora, la segnalazione di questa eventuale ulteriore possibilità. Per le altre due aree esisteva ed esiste tutt'oggi un'ipotesi possibile di intervento, anche in termini di servizi, nel momento in cui si sviluppasse su quell'area qualche scelta da parte della proprietà in termini di valorizzazione e di utilizzo dell'area.

In particolare l'ex Houghton ha la necessità di essere bonificata, però è classificata nel piano urbanistico come tessuto urbano, quindi può starci anche un produttivo compatibile, quindi non più quello che c'era prima, però ci può stare residenza, ci possono stare strutture di vendita fino alla media dimensione, non la grande.

Nel momento in cui fosse nata un'ipotesi di inserimento di un'attività di questo tipo lì dentro, era possibilità, per l'Amministrazione comunale, chiedere, in termini di compenso oneri, un'area disponibile.

La Houghton, in realtà, è a distanza, rispetto alla Mira Lanza, di poche centinaia di metri, a duecento metri, neanche, di distanza rispetto all'area Mira Lanza. Quindi era sempre collocata nelle vicinanze della futura fermata della metropolitana ferroviaria di Teglia, che è in fase di realizzazione.

Resta quest'ipotesi. Devo dire che non è stato sollecitato da parte di nessuno un intervento da parte della proprietà, perché – lo dirà poi la Fracassi – non si sono poi sviluppate queste esigenze. Resta intenzione dell'Amministrazione, nel momento in cui si facesse qualcosa in quell'area, di richiedere che ci sia la possibilità di avere un ritorno in termini di spazi pubblici che in quel territorio della zona di Teglia comunque sono di grande interesse. Peraltro, lì vicino c'è una scuola, quindi si potrebbe ampliare il servizio intorno alla scuola stessa.

Su Mira Lanza ci sono alcune novità che stanno circolando, relativamente alla proprietà. La precedente proprietà sembrerebbe essere interessata alla vendita a Cassa Depositi e Prestiti dell'intera area. Siamo di fronte a quattro ettari di territorio, vicino alla futura fermata della metropolitana e, comunque, in una posizione abbastanza centrale della Valpolcevera. Lì il piano regolatore riporta – come sapete – un provvedimento che ci giunge dal ciclo amministrativo precedente, che già disegnava quali fossero le quantità di commerciale, di residenziale, di servizio.

Lì è previsto, da sempre, dentro questo piano, che una porzione del territorio, in realtà gli edifici che sono gli ex uffici della Mira Lanza vengano concessi all'Amministrazione comunale finalizzati a realizzazione di servizi. Ed era una delle possibili collocazioni gratis per quanto riguarda la Asl della piastra di servizi sanitari.

Poi l'assessore Fracassi vi dice quali sono le scelte che la Regione, nel frattempo, ha compiuto. Resta, per la comunità genovese, la disponibilità a mantenere la destinazione a servizi di quelle aree, decidendo quali possano essere i servizi più coerenti con la domanda espressa da quel territorio. Quindi sentito il Municipio e sentite anche le associazioni presenti sul territorio.

ASSESSORE FRACASSI

Ringrazio il consigliere Grillo, perché effettivamente parlare periodicamente di questo tema fa sì che, in qualche modo, la Regione e la Asl si sentano motivate a darci delle risposte definitive perché, come ha ben detto lei, è da gennaio che stiamo aspettando il piano di fattibilità per la Casa della Salute in Valpolcevera.

Dall'incontro che abbiamo fatto in Municipio con tutti i rappresentanti della Asl, è risultato che la scelta della Asl era quella di fare la Casa della Salute al Pastorino. La reazione del Comune e del Municipio è stata che il Pastorino sicuramente non è sufficiente a realizzare quella Casa della Salute che noi intendiamo, comprensiva di tutti i servizi territoriali, sanitari, socio-sanitari e possibilmente sociali sul territorio.

La risposta della Asl è stata che avrebbero garantito l'insieme di questi presidi, distribuiti tra il presidio del Pastorino e Via Bonghi. Quindi le prime voci che circolavano sulla chiusura di Via Bonghi sono rientrate. Cioè la Asl dice che continua a tenere i servizi in Via Bonghi.

Un'ipotesi che si sta sviluppando è quella di utilizzare il Pastorino per contenere tutti i servizi dell'integrazione socio-sanitaria, quindi i servizi per le fasce fragili, i disabili, non autosufficienti, salute mentale, consultorio, Sert e, a quel punto, potrebbe essere interessante anche l'ipotesi di spostare, all'interno della stessa sede, i servizi sociali del Comune, dell'ambito del Municipio. Questa è un'ipotesi che interessa tutti, anche il Municipio, perché tenere insieme i servizi vuol dire lavorare meglio nell'integrazione socio-sanitaria. È chiaro che questo, per avere gli spazi necessari, comporterebbe il trasferimento del presidio della Gigi Ghirotti, che ora è all'interno del Pastorino.

Ci vuole un piano di fattibilità, ci vogliono dei finanziamenti. Sappiamo che la residenzialità anziani è già stata spostata al Celesia, però gli spazi recuperati non sono sufficienti per garantire l'insieme dei servizi socio-sanitari territoriali.

Quindi siamo in attesa del piano di fattibilità della Asl. Lo abbiamo richiesto anche recentissimamente. Io mi auguro che nei prossimi giorni ci venga presentato qualcosa di scritto e mi sembra una buona idea chiedere alla Asl, dando magari un tempo perché si prepari, di tornare in questo Consiglio a raccontarci il piano definitivo della Casa della Salute in Valpolcevera.

GRILLO (Pdl)

Ringrazio gli Assessori per le risposte. Ritengo opportuno, però, come peraltro mi sembra convenire l'assessore Fracassi, che i problemi dei servizi socio-sanitari in Valpolcevera e rispetto alle questioni che ci sono state poste nel corso dell'incontro che ha avuto luogo presso il Municipio, che sia opportuno – ma questo l'ho già proposto più volte, ancora ieri, in occasione di una Commissione consiliare – un'audizione con l'Assessore regionale alla sanità, ancorché la Asl n. 3, perché è opportuno fare chiarezza sulle dinamiche e i tempi, le risorse finanziarie, se esistenti, al fine di affrontare concretamente i problemi di una Casa della Salute in Valpolcevera.

Ieri mi è stato risposto, da parte della Presidente della Commissione servizi sociali e sanità che la Giunta, o il Presidente di Commissione, avrebbe richiesto più volte all'Assessore alla sanità della Regione Liguria di partecipare a un incontro in sede di Commissione consiliare.

Ho richiesto che mi vengano esibite le lettere che sono state inviate alla Regione e le formali risposte della Regione stessa. È impossibile immaginare che il Comune capoluogo, ancorché esista la Conferenza dei Sindaci e dei Comuni competenti, è incomprensibile il fatto che il Comune capoluogo non abbia facoltà o possibilità di interloquire con l'Assessore regionale.

Formalizziamo domani, Assessore, una lettera all'Assessore regionale alla sanità, chiedendo formalmente, come peraltro abbiamo già evidenziato in più occasioni, l'urgenza che il Consiglio comunale abbia facoltà di interloquire anche con la Regione Liguria e, ovviamente, alla presenza dell'Assessore competente.

Poi, non è disponibile la Regione a partecipare ai lavori in quest'aula? Sia la Commissione consiliare che va in Regione. Però, bisogna fare chiarezza sulle problematiche della sanità in Valpolcevera. Così come, Vicesindaco, la ringrazio per avere notizie, nelle prossime settimane, di come i tre contenitori che ho citato nell'interpellanza quali scenari vanno a inserirsi sul piano di una prospettiva di utilizzo.

CCCI INTERPELLANZA N. 4 DEL 11/02/2016
PRESENTATA DAL CONSIGLIERE BALLEARI:
«DEBITO CON ARTE E SITUAZIONE ALLOGGI VIA
DELLE TOFANE».

Il sottoscritto Stefano Balleari, consigliere comunale del Popolo della Libertà

Considerato che il debito del Comune di Genova nei confronti di Arte ammonta a 4 milioni e 800 mila euro.

Accertato che tale conto nel corso degli ultimi anni è aumentato con gli interventi di manutenzione straordinaria e ordinaria che Arte Genova ha eseguito sul patrimonio abitativo comunale.

Visto che l'Azienda regionale, per competenza e capacità, è sempre disponibile ad offrire la sua assistenza.

Appurato che con il Comune di Genova non è stato fatto nessun tentativo di recupero del debito e non ci sono trattative in corso.

Verificato che Regione ed Arte hanno un'altra partita aperta con l'Amministrazione comunale di Genova, ovvero Via Delle Tofane a Rivarolo, dove non tutti gli appartamenti sono in grado di garantire la sicurezza di chi vi abita poiché nell'autunno del 2014, a causa dell'alluvione, una frana distrusse parzialmente alcuni alloggi e da allora il recupero degli stessi è stato lento o addirittura inesistente.

Rilevato inoltre che sulla questione alloggi alluvionati in Via Delle Tofane i residenti stanno attendendo risposte dall'assessore Crivello per quanto concerne il pagamento assicurativo da parte del Comune.

INTERPELLA CON URGENZA IL SINDACO

per chiedere alla Civica Amministrazione:

- Chiarimenti sul mancato pagamento dei debiti;
- Perché il Comune non effettua gli interventi di propria competenza;
- Una risposta ai residenti degli alloggi di Via Delle Tofane sia per il recupero degli appartamenti che per il pagamento assicurativo.

Proponente: Balleari (Pdl).

BALLEARI (Pdl)

La situazione del Comune di Genova, che è debitore, nei confronti di Arte, di una cifra sopra i 4 milioni di euro, a meno che non sia diminuita in questi ultimi mesi, da quando ho presentato la domanda, mi fa un po' pensare. C'è un contratto abbastanza particolare tra Comune e Arte, per la gestione e la manutenzione degli immobili.

Ci sarebbero, però, alcune partite di giro. Ad esempio, in Via Delle Tofane ci sono questi appartamenti che sono stati danneggiati dall'alluvione nel 2014. Prescindendo dal fatto che si stanno ancora attendendo notizie dei rimborsi assicurativi che dovrebbero esserci su questi alloggi, perché non sono abitativi, io domando se innanzitutto il Comune abbia provveduto a pagare i propri debiti nei confronti di Arte, che mi sembra che comunque si sia sempre dimostrata sensibile alle esigenze del Comune, facendo anche lavori che non erano strettamente di sua competenza e vedere di sanare magari anche la partita per quanto riguarda Via Delle Tofane, essendo, in questo caso, una partita che potrebbe essere girocontata in maniera contabile. Domando informazioni sull'argomento.

ASSESSORE FRACASSI

Ho bisogno di fare chiarezza. Parto dall'argomento più semplice. In Via Delle Tofane, in realtà, non ci sono proprietà del Comune. Gli appartamenti sono tutti di proprietà privata, o alcuni di proprietà di Arte, quindi lì non c'è una partita di giro possibile.

Era stato richiesto un rimborso assicurativo dai proprietari, dagli inquilini, all'assicurazione del Comune, la quale lo ha negato, non riconoscendo responsabilità al Comune rispetto ai danni subiti.

Il Comune, precedentemente, si è assunto delle responsabilità nei confronti degli inquilini, versando un contributo a tutti coloro che erano fuori casa, fino al momento in cui sono rientrati, più che inquilini, i proprietari. Quindi il Comune si è comunque assunto un impegno di responsabilità, ma non avendo legalmente delle responsabilità che siano state riconosciute dall'assicurazione. Questo per rispondere sulla questione di Via Delle Tofane.

Rispetto ad Arte, Consigliere, noi abbiamo un'impressione molto diversa. Arte, quest'anno, ha pensato di scriverci dicendo che il Comune è debitore di 4 milioni, o 3,5 milioni, cambia a seconda di come sono fatti i conti, però noi non siamo d'accordo, perché il Comune di Genova ha una convenzione con Arte per la gestione dei suoi 4000 appartamenti; questa convenzione prevede che con le entrate degli affitti Arte gestisca gli appartamenti, coprendo le spese di gestione e manutenzione ordinaria e, se disponibile, anche la manutenzione straordinaria.

Negli anni felici la manutenzione straordinaria è stata realizzata, quando ancora il patrimonio era più recente. Negli ultimi anni noi abbiamo dovuto intervenire fortemente sulla manutenzione straordinaria e da quando è operativa questa Giunta abbiamo investito 11 milioni per far fronte alle spese di manutenzione ordinaria.

Le entrate della convenzione sono circa 4 milioni, rispetto alle quali Arte ha conservato intatta la cifra per la gestione pari al 42% di queste entrate, senza mai modificare la propria organizzazione.

Noi non siamo convinti che la gestione sia stata delle migliori. Il nostro patrimonio si è molto degradato in questi anni. Quindi se qualcuno è creditore verso qualcun altro, noi pensiamo che potremmo essere noi creditori verso Arte, per un degrado del nostro patrimonio di diversi milioni di euro.

Detto tutto questo, noi in questo momento stiamo collaborando con Arte per cercare di uscire da questa situazione. Stiamo facendo una verifica contabile, che abbiamo affidato alla nostra società Spim dei conti, per capire da che cosa sono motivate le loro richieste. Ma molto seriamente noi stiamo anche valutando se questo soggetto, che è molto in crisi, ma non per la situazione delle morosità dei nostri inquilini, che è vero che è aumentata, ma quando uno gestisce bene, con dei buoni controlli, la gente è più regolare nei pagamenti. Tutte le attività che si facevano di controllo sul territorio da parte di Arte sono state dismesse.

Quindi noi riteniamo che si possa gestire meglio il nostro patrimonio e quindi stiamo facendo una verifica sul passato, in collaborazione con Arte, stiamo

investendo delle risorse per affrontare questo anno, ma non escludiamo assolutamente di valutare la possibilità di passare a un altro gestore, perché se la situazione di Arte è eventualmente grave da non altre più in grado di gestire un patrimonio, che è la sua funzione principale, benché sappiamo che Arte attualmente si è impegnata in ben altre funzioni rispetto a quella di gestire un patrimonio di edilizia pubblica, quindi noi stiamo seriamente valutando la possibilità di utilizzare un altro gestore.

BALLEARI (Pdl)

Devo dire che, stante anche l'orario tardo in cui abbiamo presentato questa interpellanza, non immaginavo di ricevere una risposta di così tanta importanza. Perché ho scoperto che i conti di società pubbliche del Comune, in realtà, sono fatti un pochino così, tirando i dati, perché se abbiamo, da una parte, un Comune che pensa addirittura di essere creditore e dall'altra uno che dice che il Comune è debitore, io tasto per vedere se ci sono.

Immagino che i 4 milioni circa di debito nei confronti del Comune non siano scaturiti in sei mesi, un anno di gestione. Pertanto, è qualcosa che, a mio avviso, una Giunta che funziona avrebbe dovuto prendere in mano un pochetto prima.

Lei ha parlato dei controlli e devo dire che credo che i controlli non si possano più fare come venivano effettuati un tempo. Perché un tempo andavano dei pubblici ufficiali per verificare. Adesso non ci possono più andare. Pertanto, dovrebbe andare un impiegato di Arte, al quale, ovviamente, le persone che non pagano la locazione non ci pensano neanche ad aprire la porta e pertanto la situazione rimane così.

Io ho saputo che nel passato siete stati sollecitati più volte per fare qualcosa di più per quanto riguarda questi controlli, di dare una mano ad Arte che effettivamente non ha la possibilità di farli, non perché abbia carenza di organico, ma perché non hanno la potestà.

Riceviamo quest'oggi la notizia che forse il nostro patrimonio abitativo passerà a un'altra azienda. Sarebbe stato opportuno magari di discuterne un pochetto, per capire quali fossero le intenzioni effettive di questa Giunta, non di scoprire le cose così, con un'interpellanza presentata alle 17:00 in due minuti. Ritengo che quantomeno la cittadinanza avrebbe diritto a saperlo.

GUERELLO – PRESIDENTE

Con questo sono terminati i lavori odierni. Buona serata a tutti.

Alle ore 16.58 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Presidente
G. Guerello

Il Segretario Generale
P.P. MILETI

Il V. Presidente
S. Balleari

Il V. Segretario Generale
E. Odone

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

7 GIUGNO 2016

CCLXXXVII	COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE SULL'ORDINE DEI LAVORI.....	2
	GUERELLO – PRESIDENTE.....	2
CCLXXXVIII	INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE CHESSA: «EMISSIONE DI TITOLI DI VIAGGIO DELLA FUNICOLARE RIGHI/ZECCA: PAGANDO CON UNA BANCONOTA, IL RESTO VIENE EROGATO NON IN MONETE, MA IN FORMA DI BONUS DA RISCOUTERE ALLA BIGLIETTERIA DI VIA D'ANNUNZIO CON RELATIVI INCONVENIENTI PER L'UTENZA, SOPRATTUTTO QUALORA SI TRATTI DI TURISTI».....	2
	CHESSA (Sel).....	2
	ASSESSORE DAGNINO	3
	CHESSA (Sel).....	3
CCLXXXIX	INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE DE BENEDICTIS: «EMERGENZA RIFIUTI: QUALI SONO LE INTENZIONI DELL'AMMINISTRAZIONE PER RISOLVERE CON URGENZA IL PROBLEMA».....	4
	DE BENEDICTIS (Gruppo misto)	4
	ASSESSORE PORCILE	5
	DE BENEDICTIS (Gruppo misto)	6
CCLXXXIX (BIS)	INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE PANDOLFO: «DESTINAZIONE DELL'IMMOBILE DI PROPRIETÀ COMUNALE SITO IN VIALE CEMBRANO A GENOVA».....	6
	PANDOLFO (Pd).....	6
	ASSESSORE PIAZZA	7
	PANDOLFO (Pd).....	8
CCXC	INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE REPETTO: «PER CHIEDERE ALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE QUALI INIZIATIVE INTENDA ADOTTARE PER RISOLVERE LA SITUAZIONE DI GRAVE DEGRADO DI VIA MASCHERONA E ZONE LIMITROFE».....	9
	REPETTO (Udc)	9
	ASSESSORE PORCILE	10
	REPETTO (Udc)	10
CCXCI	INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE BOCCACCIO: «VESPASIANI CITTADINI IN DISUSO/INUTILIZZABILI. SI CHIEDE ALLA GIUNTA COME INTENDA DOTARE IL TERRITORIO CITTADINO DI UNA RETE ADEGUATA DI SERVIZI PUBBLICI AL SERVIZIO DI RESIDENTI E TURISTI, RECUPERANDO/RIATTANDO QUELLI ESISTENTI OPPURE REALIZZANDONE NUOVI, ANCHE SULLA SCORTA DI ESPERIENZE INNOVATIVE DI ALTRE LOCALITÀ COME, PER ESEMPIO, I VESPASIANI ARTISTICI DI CANNES».....	11
	BOCCACCIO (Movimento 5 stelle).....	11
	ASSESSORE PORCILE	12
	BOCCACCIO (Movimento 5 stelle).....	13

CCXCII	INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE PASTORINO: «POLIZIA MUNICIPALE – REPARTO AMBIENTE. QUALI PROSPETTIVE: POTENZIAMENTO O CHIUSURA?».....	13
	PASTORINO (Fds).....	13
	ASSESSORE FIORINI.....	14
	PASTORINO (Fds).....	15
CCXCIII	INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE GIOIA: «REALIZZAZIONE DELLA PISTA CICLABILE IN CORSO ITALIA».	15
	GIOIA (Udc).....	15
CCXCIII	INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE BALLEARI: «A DISTANZA DI POCHI MESI DALLA MIA INTERPELLANZA IN MERITO ALLA PISTA CICLABILE IN CORSO ITALIA E A QUANTO SI VOCIFERA IN MERITO ALLE DECISIONI DELLA GIUNTA».	16
	BALLEARI (Pdl).....	16
	ASSESSORE DAGNINO.....	17
	ASSESSORE DAGNINO.....	19
	GIOIA (Udc).....	20
	BALLEARI (Pdl).....	21
CCXCIV	MOZIONE N. 46 DEL 03/05/2016 PRESENTATA DAI CONSIGLIERI PIANA, GOZZI: «CRITICITÀ VALVARENNA».....	21
	PIANA (Lega Nord Liguria).....	22
	GOZZI (Percorso Comune).....	24
	GUERELLO – PRESIDENTE.....	24
	GRILLO (Pdl).....	24
	GUERELLO – PRESIDENTE.....	25
	BRUNO (Fds).....	25
	PUTTI (Movimento 5 stelle).....	26
	ASSESSORE CRIVELLO.....	26
	ASSESSORE BERNINI.....	27
	BALLEARI – PRESIDENTE.....	28
	GUERELLO – PRESIDENTE.....	28
CCXCV	MOZIONE N. 47 DEL 31/05/2016 PRESENTATA DAI CONSIGLIERI BARONI, BALLEARI, CAMPORA, LAURO: «CONGRESSO EUCARISTICO NAZIONALE GENOVA 15-18 SETTEMBRE 2016».	29
	BARONI (GRUPPO MISTO).....	30
	BRUNO (Fds).....	31
	ASSESSORE SIBILLA.....	31
CCXCVI	INTERPELLANZA N. 27 DEL 26/06/2015 PRESENTATA DAL CONSIGLIERE BRUNO: «MANUTENZIONE MEZZI AMT».	33
	BRUNO (Fds).....	33
	ASSESSORE DAGNINO.....	33
CCXCVII	INTERPELLANZA N. 38 DEL 29/09/2015 PRESENTATA DAL CONSIGLIERE PIANA: «DEGRADO PARCO VILLA IMPERIALE, PARCO DI VILLA CROCE E GIARDINI ROSINA DI CORSO CARBONARA».	34
	PIANA (Lega Nord Liguria).....	35
	ASSESSORE PORCILE.....	35
	ASSESSORE CRIVELLO.....	36
CCXCVIII	INTERPELLANZA N. 42 DEL 13/10/2015 PRESENTATA DAL CONSIGLIERE GRILLO: «DEGRADO VIA LUGO».	36
	GRILLO (Pdl).....	37

ASSESSORE CRIVELLO	37
GRILLO (Pdl)	37
CCXCIX INTERPELLANZA N. 43 DEL 13/10/2015 PRESENTATA DAL CONSIGLIERE GRILLO: «DETRITI IN VIA BORGHETTO SUPERIORE».....	38
GRILLO (Pdl)	38
ASSESSORE CRIVELLO.....	38
CCC INTERPELLANZA N. 54 DEL 16/11/2015 PRESENTATA DAL CONSIGLIERE GRILLO: «REALIZZAZIONE CASA DI SALUTE IN VALPOLCEVERA».....	39
GRILLO (Pdl)	40
ASSESSORE BERNINI	41
ASSESSORE FRACASSI.....	42
GRILLO (Pdl)	43
CCCI INTERPELLANZA N. 4 DEL 11/02/2016 PRESENTATA DAL CONSIGLIERE BALLEARI: «DEBITO CON ARTE E SITUAZIONE ALLOGGI VIA DELLE TOFANE». 43	
BALLEARI (Pdl)	44
ASSESSORE FRACASSI.....	45
BALLEARI (Pdl)	46
GUERELLO – PRESIDENTE.....	46